

## SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE del 24 APRILE 2015

### Verbale con registrazione integrale

Avviso prot. n. 4954 del 16.04.2015.

Seduta straordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione, per venerdì 24 aprile 2015, ore 21.00, presso la sala consiliare del palazzo municipale.

Deliberazioni :

*N. 13 - APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 16 MARZO 2015.*

*N. 14 - ESAME ED APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DI GESTIONE - ESERCIZIO 2014.*

*N. 15 - APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE CON L'AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO PER GLI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL D.P.R. 10.09.1990 N.285 "REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA".*

*N. 16 - PRESA D'ATTO E CONFERMA PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE AI SENSI DELL' ART. 1, COMMA 611 E SEGUENTI DELLA LEGGE N.190/2014.*

*N. 17 - RICONOSCIMENTO DELLE UNIONI CIVILI – APPROVAZIONE REGOLAMENTO.*

Fatto l'appello nominale da parte del segretario, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 16 consiglieri: Cattaneo Michele (Sindaco) Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Ielo Gilles Andrè, Matera Francesco, Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Turconi Maurizio, Vignati Maria Carla, Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Turconi Rosalba, Crugnola Gianluca.

E' assente il cons. Colavito Pierangelo .

*E' altresì presente l'assessore esterno Laino Marianna.*

## **CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 APRILE 2015**

|-

### **Presidente del Consiglio**

Buona sera a tutti. Prima di incominciare il Consiglio Comunale vorrei dare la parola al Sindaco per un ricordo di un ex Assessore comunale che è mancato recentemente. Prego.

### **Sindaco CATTANEO MICHELE**

Mi sembra doveroso questa sera ricordare due persone che hanno scritto un pezzo della storia del nostro paese.

Nell'ultimo mese infatti ci hanno lasciato Ermanno Turconi e Paolo Longo. Ho chiesto a Paolo di proporci un ricordo di Paolo Longo, mentre io tengo a dire due cose su Ermanno Turconi.

Ermanno ha più volte ricoperto l'incarico di Assessore e poi di Presidente dell'A.S.S.R., un organismo chiave per la nostra vita di comunità.

Ermanno è sempre stato per me il vicino di casa pronto alla battuta, pronto a elargire un consiglio; la persona con cui scambiare quattro chiacchiere sulla vita del paese.

L'inizio del mio impegno politico però mi ha fatto poi scoprire una persona sempre disponibile a dare un parere, a mettere al servizio la propria esperienza e a svelare qualche volta qualcheretroscena o fatto passato, capace di dare una luce diversa a quello che accade.

Io Ermanno, ai tempi del suo impegno, che poi è durato fino a qualche mese fa, me lo vedo così: uno che non risparmia il suo tempo, uno presente, uno - diremmo oggi - sul pezzo.

In poche parole una persona che ama - uso apposta il tempo al presente - il suo paese. Grazie Ermanno.

### **Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Grazie Presidente, grazie al Sindaco che mi consente di fare un breve ricordo di Paolo Longo molto personale.

Io lo ricordo dai tempi del Liceo, perché abbiamo frequentato lo stesso Liceo di Legnano anche se con un anno di differenza, quindi era una frequentazione più legata proprio alla scuola o al pullman, il mitico Restelli.

Poi ci sono state anche delle frequentazioni di amicizia, frequentando anche amici comuni, per poi iniziare - permettetemi di definirla - una carriera politica insieme: siamo stati dieci anni nella stessa Giunta Comunale, io ricoprivo allora il ruolo di Assessore ai servizi sociali e lui di Assessore alla Polizia locale, alla sicurezza, al commercio, alle attività produttive.

Io lo ricordo una persona molto pacata, molto mite, anche un po' schiva in certi casi, ma sicuramente presente, che aveva a cuore il suo ruolo di politico o comunque attivo per la comunità, e devo dire che in quegli anni si è impegnato molto.

Mi ha fatto anche molto piacere proprio ieri, durante un'assemblea pubblica in auditorium che si è tenuta, il ricordo di un nonno vigile che diceva "Mi ricordo Paolo Longo molto attento alla sicurezza"; un Assessore con cui ancora lui aveva collaborato e ricordava insieme anche alcune iniziative che Paolo Longo aveva allora intrapreso con il Comandante Vito Cimarrusti.

Poi anche nell'ultimo periodo, pur appartenendo a schieramenti o comunque a Liste Civiche alla fine contrapposte, ho mantenuto un rapporto di grande amicizia. Eravamo vicini di casa, vicini anche nell'attività lavorativa.

Dispiace, dispiace, soprattutto per la giovane età: era una persona che, come ha detto il Sindaco, insieme ad Ermanno Tronconi e ad altri politici hanno contribuito a scrivere anche delle pagine importanti della storia politica e amministrativa del nostro paese, e secondo me poteva essere ancora protagonista per gli anni a venire.

E' mancato in maniera quasi inspiegabile a 45 anni. Diventa francamente difficile da giustificare o comunque in qualche modo da tollerare anche una morte così prematura, soprattutto quando si lasciano ancora i genitori in vita, e quando aveva una famiglia con due figli giovani e con una moglie che sta vivendo sicuramente un momento estremamente delicato.

A loro credo che debba andare tutta la nostra solidarietà, la nostra amicizia e il ricordo per Paolo Longo.

***Presidente del Consiglio***

Grazie. A questo punto inviterei tutti ad alzarsi in piedi e a fare un minuto di silenzio.

*Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.*

## **COMUNICAZIONI**

### ***Sindaco CATTANEO MICHELE***

Vorrei comunicare al Consiglio e a tutti i cittadini che è stata protocollata venerdì scorso in Comune una diffida/esposto alla Procura alla mia persona, a quella dell'Assessore Laino e a due dipendenti comunali, riguardante la delibera sulla cosiddetta tangenzialina di cui si è parlato nel Consiglio scorso.

Oggi poi mi è giunta notizia attraverso la stampa di un secondo esposto che sarebbe stato depositato alla Corte dei Conti per l'incarico al legale che ci assiste sulla questione dell'accordo di programma con il Comune di Cerro Maggiore.

Comunico che chiederò al più presto un incontro al Procuratore della Repubblica del Tribunale di Busto e al Procuratore Regionale della Corte dei Conti della Lombardia; un incontro per consegnare loro tutto il materiale inerente le delibere in oggetto di esposto e il materiale riferibile agli altri procedimenti connessi a quelle aree.

Ribadisco la mia personale profonda convinzione nella correttezza di tali atti, ed è quindi mia ferma intenzione proseguire sulla strada intrapresa.

### ***Presidente del Consiglio***

Grazie. Possiamo quindi incominciare il Consiglio Comunale del 24 aprile 2015 con il primo punto all'ordine del giorno.

**OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 16 MARZO 2015.**

**Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Alcune precisazioni. A pagina 26 del testo del verbale ci sono alcuni miei interventi brevi, intercalati da sei interventi identificati fuori microfono, senza essere attribuiti ad alcuno.

La precisazione è che gli interventi fuori microfono erano del Consigliere Paolo Magistrali ed erano in riferimento ad una lettera da me citata di cui metteva in dubbio l'esistenza, sulla quale mi ero ripromesso che l'avrei portata al prossimo Consiglio Comunale. E la lettera c'è.

Si riferisce a una lettera protocollata il 12 giugno 2010, al Presidente della Regione Lombardia, al Presidente della Provincia di Milano e all'Auchan - adesso non vi tedio con tutta la lettura della lettera - nella quale praticamente il Sindaco e l'allora Assessore al territorio chiedevano al Presidente della Regione Lombardia affinché si attivasse alla promozione di un accordo di programma viste le richieste della società Auchan, le quali riguardavano: "Riteniamo quindi necessario procedere ad un consistente ampliamento della superficie di vendita della galleria esistente e all'apertura di due grandi strutture di vendita distinte dal centro commerciale su aree di cui abbiamo disponibilità".

Quindi era per chiarezza e per il fatto che io in Consiglio Comunale le palle non le dico.

**Presidente del Consiglio**

Va bene, quindi i verbali sono approvati.

## **OGGETTO N. 2 – ESAME ED APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DI GESTIONE - ESERCIZIO 2014.**

### **Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Il rendiconto di gestione rappresenta quello che possiamo considerare come l'ultimo atto del procedimento di bilancio, nel quale appunto viene fornita una rendicontazione di quelle che sono le risultanze di esercizio e quindi in questo caso inerenti all'esercizio 2014.

Gli aspetti da prendere in considerazione sono molteplici, e ciascuno dei quali offre un punto di visione diverso di quelli che sono appunto gli aspetti di bilancio e quindi l'attività multiforme dell'Ente Comune di Rescaldina.

Nelle diverse valutazioni che emergono, valgono naturalmente le stesse premesse che facemmo in sede di bilancio preventivo, ovvero quelle relative all'inopportunità di legge di approvare un bilancio ormai a esercizio praticamente inoltrato, e la circostanza comunque di entrare in un bilancio, chiamiamolo così, a gestione mista, nel senso con un'Amministrazione nuova subentrante.

Mi aiuterò con delle slide in modo che possiamo vedere quali sono le risultanze.

Per quanto riguarda la gestione della liquidità, l'esercizio 2014 ha cominciato l'anno con un fondo di cassa sostanzialmente pari a zero.

Abbiamo avuto riscossioni per circa 13.200.000 euro di cui 4.500.000 circa in conto residui, ovvero in quella parte del bilancio che era di competenza di esercizi precedenti a quello che oggi prendiamo in considerazione, e 8.700.000 circa in conto competenza, ovvero per quanto riguarda la gestione di quest'anno.

I pagamenti ammontano sempre a 13.200.000 euro circa, di cui 3.900.000 in conto residui, 9.300.000 circa in conto competenza, con pertanto un saldo di cassa che rimane pari a zero.

Per quanto riguarda i residui che ci sono in bilancio al 31.12.2014, possiamo vedere che l'ammontare dei residui attivi è di circa 6 milioni di euro, di cui 3.200.000 circa sono stati generati nella gestione del 2014, mentre 2.800.000 circa sono residui da riportare, e quindi relativi alle gestioni precedenti al 2014; residui passivi per circa 5.200.000 euro, di cui 2.500.000 generati nel 2014 e 2.600.000 da riportare dagli anni precedenti.

La somma algebrica di questi due risultati, quindi dell'ammontare dei residui e del conto della liquidità, determina quello che viene chiamato risultato di amministrazione.

Il risultato di amministrazione guarda la gestione dell'Ente e la considera nel suo aspetto dinamico, quindi abbracciando tutta l'ottica e l'analisi dei risultati di tutte le gestioni passate.

La gestione di competenza, poi vedremo un po' nello specifico, ha creato un saldo positivo di 140.000 euro circa; la gestione dei residui, attraverso quell'operazione che viene chiamata appunto riaccertamento ordinario dei residui (dopo anche qui faremo un piccolo approfondimento) è di 130.000 euro circa, e l'avanzo degli esercizi precedenti ammonta a circa 640.000 euro.

La somma di queste tre gestioni determina il cosiddetto avanzo di amministrazione che ammonta a 913.000 euro circa, di cui 870.000 sono poste vincolate, 40.000 circa sono poste vincolate al conto capitale genericamente inteso, 750 euro circa sono dei fondi liberi.

Gestione di competenza. La gestione di competenza è il primo componente di quello che abbiamo visto come risultato di amministrazione, e in questa gestione viene analizzato l'Ente nel suo aspetto annuale, ovvero dall'1.01 al 31.12.2014.

Come dicevo poco fa, la gestione di competenza appunto ha creato un avanzo di 140.000 euro circa, che è stato esclusivamente creato da quella che è la gestione corrente dell'Ente.

Questo risultato come si determina? Si prendono in considerazione gli accertamenti e gli impegni. Gli accertamenti sono tutte quelle poste relative all'atto delle entrate del Comune; abbiamo avuto accertamenti per circa 11.996.000 euro, di cui 8.700.000 sono vere e proprie riscossioni, ovvero denaro che è entrato nelle casse del Comune fisicamente, e 3.200.000 euro circa sono residui, ovvero delle poste di credito dell'Ente.

Per quanto riguarda gli impegni, cioè guardiamo il lato della spesa, abbiamo avuto circa 11.800.000 euro di cui 9.300.000 circa sono relativi a riscossioni, e quindi soldi che sono usciti dalla tesoreria del Comune; due milioni e mezzo circa sono invece relativi a residui. La somma algebrica crea appunto un avanzo, come dicevo prima, di circa 140.000 euro.

Gestione dei residui. Questa qui è la cosiddetta operazione appunto di riaccertamento ordinario dei residui. Sostanzialmente si va a verificare la ragione di tenere ancora i residui all'interno del conto di bilancio.

Abbiamo registrato maggiori residui attivi per 113.000 euro circa, minori residui attivi per 230.000 euro circa, e minori residui passivi per 251.000.

Questo saldo è il saldo della gestione residui e porta un saldo positivo di 130.000 euro.

Un altro aspetto importante è quello dell'equilibrio di parte corrente. L'equilibrio di parte corrente parte con degli accertamenti appunto di entrate correnti pari a 9.900.000 euro, degli impegni di spesa corrente di 9.400.000 euro, quote capitale mutui 907.000 euro, che sono delle poste che vanno finanziate appunto dalla gestione corrente, quindi abbiamo una differenza di parte corrente di -355.000 euro, che viene coperta da quelli che sono gli oneri di urbanizzazione che vengono portati appunto a spesa corrente. Il saldo così di parte corrente termina con un avanzo di 140.000 euro. Dico subito dall'inizio che la percentuale di questi oneri di urbanizzazione portati a spesa corrente si attesta al 75%, ovvero al massimo consentito dalla legge. Questa circostanza in quanto abbiamo a consuntivo registrato una diminuzione di ingressi di oneri di urbanizzazione rispetto alle previsioni iniziali.

Sull'opportunità o meno di effettuare questa operazione, tutti conoscono bene quella che è la nostra posizione. Posso anticipare anche già da adesso che gran parte degli sforzi che stiamo facendo per il bilancio di previsione 2015 sono destinati direttamente a correggere questo squilibrio.

Per quanto riguarda la parte in conto capitale, abbiamo registrato degli accertamenti di 793.000 euro, degli impegni di 297.000 euro; la differenza naturalmente è data da quella parte di oneri di urbanizzazione che non sono stati utilizzati per investimenti ma per spesa corrente, quindi il saldo di parte conto capitale è uguale a zero.

Alcuni dati importanti. Servizi a domanda individuale. I servizi a domanda individuale hanno registrato una percentuale di copertura del 49%, in quanto abbiamo avuto entrate per 487.000 euro e spese per 994.000.

Per quanto concerne l'indebitamento, il peso dell'indebitamento è molto consistente per il nostro Comune, e il suo rientro purtroppo è anch'esso molto lento.

Nel 2014 le risorse destinate quindi alla copertura appunto dell'indebitamento sono ammontate a 1.300.000 euro, di cui 425.000 circa sono state utilizzate per il pagamento di interessi, quindi la parte interessi della rata del mutuo, e 907.000 euro invece per rimborsare il capitale.

Al termine dell'anno 2014 la cifra totale ancora da rimborsare a titolo di mutui per la sola quota capitale è ancora pari a ben 8.800.000 euro circa.

All'interno della relazione del Revisore è stato oltre tutto certificato quelli che sono i risparmi del DL 66, ovvero quel taglio che è avvenuto a livello di trasferimenti statali che, come avevo detto tempo fa quando effettuammo quella variazione di bilancio, dovevano essere certificati appunto dal Revisore, e così è stato.

Per quanto riguarda il conto economico e il conto del patrimonio, che sono anch'essi insieme al conto del bilancio dei documenti appunto importanti per il bilancio, anche se francamente non mi appassiona il fatto di vedere un Ente Pubblico con criteri aziendalistici e quindi con regole che sono uguali a quelle di un'azienda privata, faccio sinceramente fatica anche a comprendere bene il perché deve essere effettuata una visione di questo genere, quindi il conto economico sostanzialmente registra un saldo negativo di 42.000 euro circa; lo stato patrimoniale quindi a pareggio, sia attivo, sia passivo, pari a circa 38 milioni di euro.

Patto di stabilità. Per quanto riguarda gli obiettivi del patto di stabilità, anche per l'anno 2014 questi obiettivi sono stati raggiunti.

L'obiettivo assegnato al Comune di Rescaldina era di 508.000 euro. E il risultato raggiunto, attraverso appunto le entrate finali ai fini del patto, perché non tutte o meglio le entrate in parte corrente entrano nella gestione del patto a livello di accertamento, mentre le entrate in conto capitale entrano a livello proprio di riscossione, così stesso discorso per le spese; abbiamo registrato quelle entrate e quelle spese con un saldo finanziario di 674.000 euro che è positivo, che è maggiore rispetto al saldo obiettivo.

Su questo punto del patto di stabilità noi vorremmo essere molto chiari. Sappiamo tutti ciò che il patto di stabilità rappresenta sia per gli Enti Locali e ciò che causa le regole del patto di stabilità

anche al di fuori della gestione degli Enti Locali, quindi sul pagamento delle imprese che effettuano prestazioni per il Comune.

Noi vogliamo dire molto chiaramente che non è da ritenersi scontato che questa Amministrazione intenda prefiggersi per sempre, cioè per ogni anno del proprio mandato, il raggiungimento degli obiettivi di patto.

Se in base a delle condizioni economiche e finanziarie, che analizzeremo di volta in volta, dovessimo ritenere che le sanzioni legate al non raggiungimento del patto siano - passatemi il termine - un congruo prezzo da pagare, e se all'interno di questo territorio inteso come area che va al di fuori del semplice Comune di Rescaldina dovessimo trovare un'alleanza tra Comuni che sono disponibili congiuntamente a compiere questo atto, chiamiamolo di ribellione verso le regole così strette del patto di stabilità e contro le regole di austerità che stanno massacrando un continente intero, noi non esiteremo a prendere la nostra decisione.

Questo non significa che noi abbiamo nel nostro mandato certamente intenzione di sfiorare gli obiettivi di patto.

Significa però che non è da ritenersi automatica, come se fosse una condizione naturale, la nostra volontà di rispettarlo. Grazie.

### ***Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)***

Questo bilancio che ci viene presentato stasera è un documento, lo diciamo sin da subito, con luci e ombre, con qualche punto di forza, ma ancora con tante debolezze.

Una nota sicuramente positiva deriva dagli indicatori finanziari ed economici generali, dove per la prima volta negli ultimi sei anni vediamo una pressione finanziaria e una pressione tributaria in diminuzione, con valori che ci riportano indietro praticamente di due anni.

La pressione finanziaria passa da un valore 2013 di 663 euro ad abitante, a 597 euro, con un calo del 10%, riportandosi in linea con i 590 euro del 2012.

Così come per la pressione tributaria abbiamo una riduzione del 3%, passando da 598 euro a 580 euro circa.

I valori del 2011 certo sono ancora lontani, ma per il momento qualche timido segnale che va nella direzione auspicata c'è.

Allo stesso modo continua la diminuzione dell'indebitamento procapite che scende da 685 euro a 620 euro.

Questo dato in realtà è in linea con le diminuzioni degli anni precedenti, che hanno spesso rappresentato l'unico punto favorevole dei bilanci degli ultimi cinque anni, e quindi non possiamo che condividere anche quest'anno questo risultato, anche se dobbiamo ricordare, per onor del vero, che proprio qualcuno di Vivere Rescaldina contestava in passato che questa diminuzione significasse in realtà una mancanza di investimenti.

Noi che invece la pensiamo sempre allo stesso modo, lo riteniamo ancora un dato comunque positivo.

E' invece molto rilevante l'utilizzo di oneri di urbanizzazione per la spesa corrente; un utilizzo che viene confermato al 75%, cioè al massimo consentito per legge, che dal nostro punto di vista è ancora una volta inaccettabile.

E qui, se vogliamo delle spiegazioni dalla Giunta Cattaneo, esigiamo delle spiegazioni dall'Assessore Schiesaro, perché vede Assessore, bisogna rendere conto anche delle proprie parole e dei fatti che vengono compiuti durante gli anni, e avere la forza di dimostrare una credibilità.

Questa sera credo che lei ci confermerà o meno se questa credibilità può ancora averla, perché noi come lei abbiamo sempre contestato la scelta di utilizzare gli oneri al 75%, ma il modo in cui lei l'ha fatto non è compatibile con un suo voto a favore questa sera, perché neanche quando l'Amministrazione Magistrali si era impegnata a scendere al 60%, non si risparmiò la considerazione che "state vendendo pezzi della casa per pagare le bollette", verbale del 19 aprile 2013. A cui aggiunse che "Le Amministrazioni virtuose trovano le soluzioni e le Amministrazioni fallimentari trovano le scuse".

Peggio che peggio poi quando questi oneri vennero utilizzati al 75% e lei disse, e ascolti bene questa frase del 24 luglio 2013, lei disse "Più è alta la percentuale che si usa di oneri di

urbanizzazione per pagare le spese correnti, peggiore è l'Amministrazione. Questo è un dato di fatto indiscutibile proprio innegabile", letto testualmente dal verbale del 24 luglio 2013.

E ancora un anno fa diceva "Questo è un indice di non virtuosità, non capacità di raggiungere gli obiettivi che si è decisi di raggiungere", 30 aprile 2014.

Ma le dirò di più Assessore Schiesaro, perché noi tutti, da opposizione responsabile, nessuno escluso, le voci di spesa da tagliare per diminuire l'utilizzo di oneri gliel'avevamo date, gliel'avevamo fornite attraverso un emendamento presentato nel luglio scorso ma che voi avete bocciato sostenendo che si trattasse di voci non riducibili, salvo poi andarle a toccare per la maggior parte dei casi voi stessi con altre motivazioni e per altre motivazioni con la variazione di settembre. Allora la soluzione c'era e mi aspetto che qualcuno riconosca di dire che questa soluzione c'era, ma non l'avete voluta adottare.

Al di là di tutto comunque, visto che servono le soluzioni e non le scuse, come lei ha sempre detto, siete arrivati al 75% di utilizzo degli oneri, e quindi stando a Schiesaro questa Amministrazione dovrebbe dichiarare fallimento.

Ora vorremmo quindi chiedere conto di queste sue parole, di queste sue posizioni, come si conciliano con l'attuale Giunta, a meno che le parole che lei ha usato fino a ieri vengano cambiate magicamente solo perché si siede dall'altro lato del tavolo.

Passando poi invece alla trattazione dei servizi domanda individuale, devo dire che i dati totali ci confortano, nel senso che vediamo una copertura dei servizi salire dal 42,76% al 49%, anche se i dati nel dettaglio ci lasciano perplessi per alcuni versi.

Per anni abbiamo denunciato infatti che i dati relativi ad alcune di queste voci non fossero verosimili: l'uso palestra ad esempio, che dal calendario di utilizzo doveva fruttare 36.000-38.000 euro circa, negli ultimi anni ha portato invece a degli incassi a 20.000 euro annui.

Quest'anno però si parla addirittura di 51.474 euro di incassi con una copertura che passa dal 27% all'80%, e non siamo certi di aver capito da dove arrivino queste entrate anche perché dai conti che abbiamo fatto, ci dovremmo assestare intorno ai 35.000 euro con l'uso palestre, mentre qui andiamo oltre i 50.000. Quindi vorrei chiedere delle spiegazioni su questo punto.

Allo stesso modo l'uso dei locali passa da un incasso di 4.850 euro a 19.850, portando la copertura dal 14% al 79%.

Ora noi però contiamo sette Associazioni culturali che pagano 250 euro all'anno, due gruppi politici che pagano 500 euro all'anno, i sindacati 1.500 euro, e quindi nei totali i conti ancora non ci tornano, nel senso che abbiamo un dato che è molto lontano da quello che ci saremmo aspettati.

Ora vorremmo sapere se tutti lo scorso anno hanno pagato le quote dovute e se no quali sono le motivazioni del mancato incasso.

Un plauso invece all'Amministrazione Cattaneo per aver assunto la decisione, che invece l'Amministrazione Magistrali non aveva voluto concedere, di tenere aperta Villa Rusconi solo due giorni alla settimana, quindi in questo modo ci sarà sicuramente una diminuzione delle spese che, unitamente al fatto che con una delibera di Giunta di qualche settimana fa non abbiate toccato le tariffe, anzi le abbiate razionalizzate, vedremo gli effetti di queste manovre dal prossimo bilancio, però è giusto anche tenerne conto per vedere l'andamento della situazione.

Altro punto critico invece riguarda gli accertamenti per la violazione del Codice della Strada; accertamenti che tornano a diminuire.

E allora noi su questo continuiamo ad insistere perché anche tra i cittadini non c'è la percezione di una presenza costante, e penso che basti affacciarsi dal palazzo comunale per vedere a ogni ora del giorno macchine parcheggiate per ore nello stesso stallo senza disco orario, macchine in sosta sul parcheggio disabili senza tesserino, macchine che svoltano nel tratto pedonale senza che nessuno intervenga, e chi più ne ha più ne metta.

Per non parlare poi anche delle soste selvagge che stanno caratterizzando alcune vie del paese: ci sono delle segnalazioni di cittadini, inviate persino tramite pec, che aspettano da mesi un intervento o almeno una risposta; cittadini che si ritrovano il passo carraio ostruito, macchine in sosta non vicino ma proprio sugli stop, proprio al di sopra degli stop, e anche nei pressi degli incroci. Io sono sicuro che il Sindaco sia a conoscenza di questi casi perché gliel'ho parlato personalmente e perché ci sono numerosi messaggi e-mail e di posta certificata pec con tanto di fotografie e segnalazioni di mancati interventi, nonostante le chiamate.

Ho provato a chiedere nei giorni scorsi un mansionario della Polizia Locale, ma mi dicono che non ci sia.

Allora vorrei capire se il problema è politico, nel senso che non vengono inviate le direttive per intervenire, o se ci sono altri tipi di problemi: hanno degli incarichi differenti, non è questa la loro competenza oppure, come dichiarato dal Consigliere Ielo il 31 ottobre scorso, la dotazione strumentale è obsoleta, anche se non capiamo come la dotazione strumentale possa c'entrare con l'operatività, e questo quindi magari poi se ce lo può spiegare.

Quello di certo che emerge da questo bilancio è che torniamo indietro, tornando a meno di 200.000 euro di accertamenti, che è una voce che ci fa preoccupare, senza contare che poi non tutti vengono riscossi, soprattutto se vengono paragonati con quelli di altri Comuni vicini a Rescaldina. Basta infatti paragonare gli accertamenti del Comune di Rescaldina con gli accertamenti di altri Comuni della stessa nostra grandezza, o facendo il rapporto comunque con altri Comuni di grandezza maggiore o minore, per capire chiaramente che c'è qualcosa che non va.

Quindi chiederei delle spiegazioni su questo punto e quali sono le vostre intenzioni in merito.

A proposito di questo non riscosso, a proposito dei crediti di dubbia esigibilità, vorrei capire anche, perché vedo lo stralcio di crediti che divengono inesigibili per 108.400 euro circa, che sono poco più della metà di quelli stralciati lo scorso anno che erano 192.700. Volevamo capire come mai, perché si trascinano ancora crediti vecchi ormai palesemente non esigibili, per mantenere dei residui o per quale altra ragione vengono continuamente trascinati, e si è proceduto allo stralcio solamente di questi 108.000. Per quanto riguarda invece la relazione che accompagna il bilancio, è una relazione che rispecchia quelle degli anni precedenti, salvo qualche rimozione riferita appunto al paragone con l'azienda, che ho visto è stata rimossa, e qualche sporadica aggiunta come l'augurio da noi condiviso di un'approvazione dei preventivi a esercizio non troppo inoltrato per evitare di irrigidire l'intero sistema.

Comunque nel complesso prendiamo atto dei contenuti tecnici che alla fine forse sono però gli unici che traspaiono anche dalla relazione.

Riguardo agli investimenti, vorremmo avere qualche chiarimento sui tagli che sono stati operati, perché ci saremmo aspettati un intervento di diminuzione sui servizi sociali, dove le risorse vengono elargite abbondantemente e - opinione personale - indiscriminatamente, mentre qui vedo dei tagli sulle voci cultura 57% in diminuzione, e sport 37% in diminuzione, che sono invece quelle che ci aspettavamo che venissero potenziate.

Riguardo poi allo stato di realizzazione dei programmi ho una domanda, cioè come mai la percentuale di realizzazione scende dal 96% del 2013 al 73% del 2014. A cosa è dovuto questo crollo nella realizzazione dei programmi.

Infine qualche chiarimento sulla sezione tecnica della gestione, perché nel 2013 venivano utilizzati 835.000 euro per il fondo solidarietà comunale e dalla relazione questo riferimento è stato tolto, volevo capire come mai.

Nel 2014 è stato rimosso, sempre dalla relazione, qualsiasi riferimento al gruppo di lavoro "Recupero risorse", che era stato istituito dalla Giunta Magistrali nel 2012 con la delibera 26, e che aveva il compito di monitorare i residui attivi. Volevo sapere se esiste ancora e comunque che fine ha fatto questo organo, e perché è stato rimosso dalla relazione, se dovesse esistere ancora. Grazie.

### **Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Ha già detto molto il Consigliere Gianluca Crugnola.

Sappiamo che il rendiconto è un'operazione prettamente contabile che, come ha spiegato bene l'Assessore, non fa altro che evidenziare partita per partita quelli che erano le previsioni, gli accertamenti, andare ad evidenziare quei capitoli in cui di fatto la previsione è congrua e si è realizzata così come era stata prevista, e quei capitoli dove invece ci sono stati degli scostamenti in più o in meno.

Quindi non ci sono nello strumento contabile delle scelte politiche forti, però è anche vero che di fatto è lo specchio di un bilancio, quello di previsione, che noi non avevamo ovviamente approvato perché conteneva delle indicazioni quali - lo ricordo brevemente per non tornare sulle polemiche

passate - la reintroduzione dell'ICI sulla prima casa sotto il nome di TASI, l'aumento quasi al massimo dell'IMU sulle seconde case, sui capannoni e quant'altro, e anche un aumento della tassa di rifiuti, benché probabilmente non lineare, perché sappiamo benissimo che ci sono comunque delle famiglie soprattutto mononucleari che ne hanno beneficiato, però famiglie con tre, quattro, cinque componenti che sono state francamente penalizzate.

Anch'io ho colto diversi segnali negativi, alcuni sono già stati evidenziati. Diminuisce l'autonomia finanziaria e impositiva.

A mio modo di vedere, se consideriamo sia la somma della pressione tributaria, della pressione locale e della pressione comunque fiscale complessiva sulle famiglie, e quindi Comune, Regione e Stato aumenta, e credo che sia sotto gli occhi di tutti, quindi non soltanto per colpa dell'Amministrazione di Rescaldina ma nel complesso per anche scelte politiche nazionali; di contro aumenta la rigidità della spesa per il nostro Comune; diminuisce - è già stato detto - il patrimonio dell'Ente per alienazioni, quindi si prosegue con quella politica di alienazione che allora era stata tanto contestata anche da chi sedeva sui banchi dell'opposizione, e si continua ad utilizzare, è già stato detto, il 75% degli oneri di urbanizzazione per coprire le spese correnti.

Quindi quando un anno fa si predicava dai banchi dell'opposizione che evidentemente l'Amministrazione precedente non era capace di contenere la spesa corrente, che ci sarebbero state molte possibilità di taglio delle spese correnti, di razionalizzazione, che avrebbero potuto impedire di utilizzare buona parte degli oneri di urbanizzazioni per la spesa corrente, in modo tale da liberare risorse per fare investimenti, questo evidentemente non è stato attuato e realizzato neanche da questa Amministrazione.

Non si può dire, come è stato detto, che è ancora un bilancio transitorio, che sta a cavallo di fatto tra due Amministrazioni. Da un punto di vista tecnico può essere anche vero, però teniamo presente che questo è un rendiconto della gestione 2014. Le elezioni ci sono state a maggio del 2014, due mesi prima di fatto cessa l'attività amministrativa vera e propria, quindi rientra nell'Amministrazione precedente la gestione dei primi due mesi del 2014, però per l'ordinaria amministrazione vera e propria. Di fatto non avevamo approvato il bilancio di previsione, perché sembrava corretto che il bilancio di previsione venisse approvato dall'Amministrazione subentrante, in modo tale che potesse da subito applicare delle scelte politiche forti, per cui questo rendiconto, una parte ma credo minimale possa essere attribuito all'Amministrazione precedente; gran parte alle scelte politiche di questa Amministrazione.

Io l'unico segnale positivo, anche questo già comunque evidenziato, e comunque mi conforta, è la diminuzione dell'indebitamento dell'Ente: da 10.600.000 si è passati a 9.700.000 per arrivare a 8.800.000. Teniamo anche presente che cinque anni fa eravamo partiti da un indebitamento di 16 milioni di euro, quindi comunque sia si tende a ridurre l'indebitamento, che credo sia un elemento sicuramente virtuoso per un Ente Locale.

Per passare alla relazione, leggo solo due passaggi della relazione del Revisore dei Conti che mi hanno colpito, sul quale sarebbe opportuno avere anche una riflessione da parte dell'Assessore.

Abbiamo sempre avuto problemi di liquidità come Ente, anche in passato si è sempre fatto largo uso dell'anticipazione di cassa, però è preoccupante il dato che mi pare che ogni anno si faccia sempre più uso dell'anticipazione di cassa. Questo viene evidenziato anche dal Revisore dei conti: il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria è stato di 2.400.000 euro.

Il continuo ricorso all'anticipazione di cassa deriva dai seguenti elementi di criticità: costante utilizzo di entrate straordinarie; proventi per permessi di costruire per la parte corrente; discrepanze temporali tra il momento dell'emissione delle entrate e il momento del pagamento delle spese; entità dei residui attivi superiori a quelle dei residui passivi.

Capire se in prospettiva ci sono anche delle scelte. E' vero che ci sono delle criticità strutturali che di fatto diventa difficile in qualche modo correggere, però se ci sono o l'Assessore ha in mente qualche scelta magari politica che possa, ne ha già parlato di residui attivi e passivi, però portare a diminuire comunque l'anticipazione di cassa, che di fatto rappresenta comunque un costo per l'Amministrazione Comunale.

Anche il Revisore termina con un suggerimento che faccio mio, bene o male è presente, seppur con parole diverse, in ogni relazione: "Si invita l'Ente a proseguire l'attività di analisi, verifica e recupero dei residui attivi, a utilizzare entrate proprie per le spese correnti e non entrate una

tantum, nonché la continua attenzione al contenimento e razionalizzazione della spesa in relazione agli obiettivi dell'Ente".

Prima di arrivare a fare anch'io qualche domanda più tecnica, solo un accorgimento, che non mi pare venisse riproposto nei rendiconti precedenti.

Nella parte discorsiva, quindi verso la fine del rendiconto della gestione, quando si descrivono i singoli interventi, si parla di amministrazione, gestione e controllo. Sappiamo che i bilanci, un po' per esperienza, sono fatti da copia e incolla, però a me pare che quest'anno si sia un po' esagerato, nel senso che la descrizione dei singoli interventi è uguale per ogni voce: amministrazione, gestione e controllo - non leggo tutto - però "a inizio anno il bilancio suddiviso per programmi aveva associato l'obiettivo strategico...", eccetera, eccetera; la stessa cosa viene riportata per la Polizia locale, l'istruzione pubblica, cultura e beni culturali, sport e ricreazione, viabilità e trasporti, territorio e ambiente, settore sociale, sviluppo economico, c'è la stessa identica descrizione.

E' sempre stato così? Non mi pare, c'era qualche caratterizzazione.

Qualche domanda invece tecnica. Ho visto che vi è stata, rispetto al consuntivo del 2013, una diminuzione di spese nell'ambito dell'assistenza invalidi: da 75.000 euro si è arrivati a 50.000 euro. Anche questo capire se è una minore richiesta, oppure ci sono state evidentemente scelte strategiche diverse da parte dell'Amministrazione.

Spiccano i 150.000 euro di minori spese per la gestione dell'asilo nido, però anche qui ovviamente è dovuto alla scelta più o meno voluta, determinata dalle minori iscrizioni di bambini e di chiusura del nido.

C'è una diminuzione di 15.000 euro anche dell'assistenza domiciliare, e questo è un dato abbastanza strano perché di fatto è una spesa purtroppo che negli ultimi anni è sempre stata in crescita, visto l'aumento ovviamente della popolazione anziana di Rescaldina e l'utilizzo anche di voucher sociali per l'ADM, quindi mi ha colpito, non è una cifra eclatante, da 150.000 a 135.000 euro, però capire se c'era una motivazione particolare.

Anche sui tirocini lavorativi. E' stato oggetto già di interrogazione, di diatribe con l'Assessore, però di fatto c'è una diminuzione abbastanza consistente sui tirocini lavorativi: da 65.000 euro a 40.000 euro. Anche su questo capire se ci sono in atto delle strategie diverse per comunque consentire a persone che si trovano in un momento di temporanea difficoltà economica, di guadagnare qualche soldino contribuendo a fare qualche servizio o qualche prestazione a favore dell'Ente. Grazie.

### ***Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)***

Quando si parla di consuntivo, viene generalmente un po' sottovalutato rispetto a quello che è il preventivo, perché normalmente le battaglie si fanno più nei preventivi che non nei consuntivi, ma ritengo che invece di fatto il consuntivo è il momento in cui si fa un po' il punto della situazione e si vede effettivamente se le politiche che ci è dati per gestire in questo caso il Comune sono state in positivo o hanno rispettato quelli che erano i desiderata iniziali.

Ci troviamo a un bilancio consuntivo che di fatto prende un po' un periodo che io ritengo comunque a cavallo, per cui diventa difficile distinguere quella che può essere l'impronta del bilancio così come era inizialmente, rispetto a quelli che potevano essere gli interventi successivi.

Infatti se analizziamo le singole voci, a parte quello che può essere il discorso delle entrate su cui ovviamente qui c'è stata proprio una precisa scelta nel portare le tariffe dell'IMU, anche se non al massimo, comunque a una cifra importante, dobbiamo dire che si è arrivati anche qui a mantenere i famosi oneri di urbanizzazione all'interno delle spese correnti, ma questo io ritengo personalmente, al di là di quella che può essere la diatriba, tra virgolette politica quando si è all'opposizione o maggioranza, ritengo che sia stata comunque una scelta corretta proprio perché in questo modo, entrando nelle spese correnti, non si è andati ad incidere ulteriormente con ulteriori pesanti tasse nei riguardi dei cittadini.

Quindi è vero che non dovrebbe essere così, però in questa fase, in questo momento in cui diminuiscono le risorse, credo che il passaggio, come è stato sempre fatto in questi bilanci, cioè di utilizzare parzialmente gli oneri di urbanizzazione all'interno delle spese correnti, non sia altro che un passaggio d'obbligo su cui poi si punterà a cercare di ovviare, però in questa fase credo che non sia altro che una necessità, come è stata sempre una necessità quella di inserire questi oneri

di urbanizzazioni che hanno permesso di mantenere il livello della tassazione nei riguardi dei cittadini abbastanza ferma e contenuta rispetto ad altre realtà che possiamo vedere anche nei territori più vicini, dove invece hanno puntato subito a portare sia l'addizionale, sia l'IMU ai livelli massimi.

Quindi da questo punto di vista non sono scandalizzato, anche perché ripeto l'abbiamo anche noi nel nostro bilancio portato avanti in questi termini, ritengo che correttamente anche in questo bilancio si sia pervenuti a ciò.

Per quanto riguarda poi le spese, anche qui ci sono delle impronte di cercare di razionalizzare quella che può essere la spesa, che alla fine poi, al di là di tutto, porta a un finale, rispetto a quello che poteva essere il 2013, se andiamo a vedere a confronto il 2013, su 9.400.000, andiamo a un risparmio dell'1%, a un diminuzione di 93.000 euro alla fine di delta di spese, nonostante molti tagli che sono avvenuti già a partire dall'inizio dell'anno, e riguardano ad esempio la diminuzione del costo del metano, che ha avuto un decremento del 30% per quanto riguarda il costo proprio attraverso appunto l'adesione alla Consip, che ha permesso appunto questo risparmio proprio della bolletta, oltre anche ad una certa diminuzione, sicuramente dovuta al clima meno rigido rispetto agli anni precedenti.

Il discorso dell'asilo nido, che ha portato di fatto una diminuzione del numero dei bambini, una diminuzione del numero anche delle aule, quindi un risparmio di 150.000; e altri tipi di interventi, vedo anche ad esempio che è andato avanti il discorso degli affidi, che ha permesso di fare diminuire quella che poteva essere la spesa della tutela minori, quindi il fatto di pagare delle rette e trovare quindi che non soltanto dal punto di vista economico, che non fa male, ma soprattutto da un punto di vista ritengo sociale che si continua sulla strada appunto di cercare di portare più a pensare agli affidi o a interventi che siano rispettosi nei riguardi della persona. Quindi su questo ritengo che ci siano dei passaggi sicuramente positivi.

Ho avuto la possibilità di avere tutta una serie di dati che prontamente gli uffici mi hanno dato, quindi questo mi ha permesso di analizzare il bilancio, e quindi ringrazio gli uffici e l'Assessore che ha dato questa disponibilità di avere tutta una serie di dati, che ovviamente permettono di analizzare meglio quello che è il prospetto.

C'è un aspetto che avevamo già sollevato e di cui avevamo già parlato in sede di Commissione, però ritengo che vada forse approfondito meglio: è quel discorso sugli interventi specifici per i disabili, non tanto perché si faccia un intervento perché ovviamente, se c'è necessità, bisogna farlo, però mi sembra un po' anomalo, l'avevamo già sollevato l'altra volta, che da un consuntivo di 230 del 2013 si passa a 370, quindi con un incremento consistente.

Dato che mi sembra che tra l'altro, anche rispetto alle due scuole, ci sia una diversità notevole tra Rescalda e Rescaldina.

E' possibile che si siano concentrate così tante, quindi andrebbe analizzato come mai c'è tutto questo intervento, proprio perché mi sembra un po' un'anomalia su questo tipo di aspetto.

Per quello che riguarda le spese correnti, va bene la necessità di razionalizzare quelle che possono essere le spese, però alla fine si vede che si è abbastanza rigidi su quelli che sono i discorsi della spesa, il problema vero poi rimangono gli investimenti: gli investimenti previsti da un milione e mezzo, poi si sono ridotti a 297.000. Questo fa portare il bilancio comunale di fatto quasi a un bilancio condominiale, più che a un vero bilancio politico, proprio perché mancano quelli che possono essere i veri discorsi di impulso, di attività e di crescita di una collettività, che può venire solo se ci sono investimenti.

E' chiaro che gli investimenti possono avvenire non attraverso i mutui, perché altrimenti ci troviamo con le situazioni che ci siamo trovati fino adesso a dover pagare oltre 1.300.000 euro all'anno per rate di mutui da estinguere, che ci vincolano dalla spesa, trovare risorse per fare investimenti anche perché ovviamente ci sono dei discorsi, oltre di manutenzione straordinaria, anche interventi che probabilmente abbisognano alla cittadinanza. Per ora ho finito.

#### **Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO**

Rispondo al Consigliere Magistrali riguardo all'assistenza invalidi, all'assistenza domiciliare e ai tirocini lavorativi.

Per quel che riguarda l'assistenza invalidi e l'assistenza domiciliare, entrambi in diminuzione lei faceva notare, l'assistenza invalidi riguarda le rette per il CSE e SFA, o per altre collocazioni in

strutture di residenzialità leggera. Siamo andati a dimettere un utente, per cui questa è la diminuzione.

Per quel che riguarda l'assistenza domiciliare invece è stata una razionalizzazione riguardo interventi dell'assistente sociale, e quindi una parte del coordinamento, per cui i 15.000 euro di differenza non riguardano la qualità del servizio o il numero degli utenti, ma riguarda un'ottimizzazione delle spese riguardo alle competenze necessarie per portare avanti.

I tirocini lavorativi sono dimezzati fondamentalmente. Il tirocinio lavorativo era uno strumento che non poteva essere più portato avanti secondo questi termini perché incideva indirettamente sul patto di stabilità e perché c'erano altri vincoli che non ci permettevano di portarlo avanti, perché andava a pesare sulle spese del personale fondamentalmente.

Per cui abbiamo attivato altre forme di sostegno al disagio sociale ed economico legato al momento di crisi e alla perdita di lavoro, che sono in particolar modo la collaborazione con Sodales, che ha aperto uno sportello lavoro di primo livello, ed ora è partito un progetto con Euro Lavoro che sosterrà la perdita del lavoro da parte delle persone, indicando anche tramite una selezione alcuni utenti che andranno a svolgere lavori di progetti di volontariato per il Comune, oltre all'apertura in maggio di uno sportello di secondo lavoro, che si differenzia da quello di Sodales, in collaborazione con Sodales, in quanto fa un vero e proprio matching di offerta e domanda sul territorio dell'alto milanese, per cui ci stiamo muovendo in tal senso per andare incontro alle esigenze dei cittadini che si trovano in grave stato di crisi.

### ***IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)***

Brevemente per le due questioni sollevate dal Consigliere Crugnola.

Rispetto ai proventi dagli impianti sportivi e dei locali, nello specifico io concordo con lui che c'è un po' di sorpresa; nemmeno così tanta perché comunque a preventivo i 50.000 euro erano stati già inseriti, l'entrata è di 51.400, quindi differisce di 1.400 euro in verità.

Ripeto è, né più, né meno, il frutto di un'analisi puntuale di dinamiche proprio sull'utilizzo degli impianti che sono state diverse dagli anni passati, maggiori richieste, maggiori spazi concessi; come per l'utilizzo dei locali il Consigliere Crugnola ha citato sei-sette Associazioni, io qua ne conto un po' di più, nel senso i conti le assicuro che sono giusti, questo è veramente un prospetto reale per quanto riguarda il capitolo uso locali.

Anche qui ci sono state delle dinamiche differenti dagli anni precedenti, dove ad esempio per Via Tintoretto alcuni spazi che nell'anno precedente erano stati occupati solo per metà anno, invece quest'anno sono stati occupati per tutto l'anno, posso pensare a fisioterapista o a qualcun'altra dinamica di occupazione dei locali.

Quindi ripeto, rispetto al preventivo il 50 e il 51 il calcolo mi sembra abbastanza corretto, i dati sono questi. Penso di aver dato risposta, anche perché ne avevamo già ampiamente discusso in fase di approvazione del bilancio preventivo.

Per quanto riguarda i proventi e le sanzioni, è vero che sono in diminuzione però diciamo che in fase di approvazione del bilancio preventivo ricordiamo a luglio il calcolo è stato veramente matematico: rispetto alle sanzioni accertate a luglio, si è fatta una proiezione nei mesi successivi, e anche qua il dato non differisce da quella che era la proiezione del preventivo: da 200 abbiamo comunque chiuso a consuntivo con 199.800, quindi con uno scarto sul preventivo di 114 euro.

Differisce sicuramente dall'anno precedente e io chiarisco quella dichiarazione, nel senso che a fare una multa probabilmente l'agente ci mette cinque minuti. Poi c'è tutto un processo di elaborazione, di registrazione, di comunicazione anche agli Enti preposti che operano poi tutto l'accertamento e via dicendo, che hanno delle tempistiche se i mezzi non sono adeguati un po' di più, quindi se l'agente deve rimanere in ufficio per fare tutte queste operazioni, sta sicuramente meno in strada.

Io non so poi questi 39.000 euro, questa strumentazione, però le difficoltà che a noi sono state portate dagli agenti e dai responsabili, sono proprio queste di una difficoltà.

Poi 39.000 euro di sanzioni sono una percentuale abbastanza minima e possono differire io non so per quale maggiore, non imputerei all'azione degli agenti, più o meno. Sicuramente la possibilità di fare sanzioni, e questa è la cosa un po' imbarazzante per il nostro Comune, ce ne sono fin troppe, perché non c'è sicuramente una buona educazione stradale con tutti i casi citati.

Anch'io ho visto veramente, di rimpetto alla cooperativa, una macchina parcheggiata proprio sullo stop di Via Gramsci, che è una cosa veramente preoccupante; quando si arriva oltre probabilmente è dovuto alla quotidianità e al freneticità della quotidianità, si arriva anche a parcheggiare su uno stop che è palesemente non posto da occupare con l'automobile.

Mansionario e direttive. Sicuramente gli agenti non hanno bisogno di direttive rispetto a quello che E' il Codice della Strada, nel senso si possono dare indicazioni su dinamiche più o meno critiche, come tutte quelle che arrivano giornalmente e quotidianamente.

Ieri sera è stata effettuata un'assemblea pubblica per l'annosa questione dei parcheggi alla stazione, che ha sicuramente un risvolto poi su tutto quello che è il parcheggio selvaggio delle vie limitrofe. Anche qui le indicazioni da parte dell'Amministrazione ci sono state. Poi le forze messe in campo e l'organizzazione della turnistica permette a volte sì, a volte no, di fare un controllo puntuale e anche serrato sul territorio. Non sempre questo può avvenire, quindi quella dinamica di parcheggio selvaggio è quotidiana. L'azione degli agenti probabilmente non può essere così assidua.

Quindi anche qua il controllo del territorio e la decisione sull'impostazione ci possono essere delle direttive, poi c'è la fase operativa che viene gestita dagli agenti.

Spero di aver risposto a tutti. Non ricordo altre cose. Grazie.

### **Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Vediamo se riesco a rispondere in ordine.

Per quanto riguarda gli accertamenti che diminuiscono di 200.000 euro, penso tu ti riferisca al Titolo I, alle entrate tributarie. Quel saldo lì rispetto al 2013 è poco confrontabile con quest'anno.

Perché? Perché esistono delle partite, e arrivo anche a quello che avevi chiesto sugli 800.000 euro perché non ci sono più, quello lì forse sta sull'altro Titolo, comunque è poco confrontabile perché ci sono stati innanzitutto i tagli del fondo solidarietà comunale, e pertanto quel saldo lì rispetto al 2013 riflette di un taglio che naturalmente riguarda gli accertamenti.

Esiste poi sull'IMU quella partita lì degli 800.000 euro, perché gli accertamenti ai fini IMU diminuiscono sensibilmente di circa 500.000 euro proprio perché l'anno scorso, nel 2013, venivano indicati al lordo di quella partita di 800.000 euro che stava anche nella parte spese, e quindi sembra che l'accertamento crolla, ma in realtà l'autonomia finanziaria, che è l'indice che esprime il totale delle entrate proprie sul totale delle entrate accertate a livello corrente, aumenta. Non so se ho capito male, il Consigliere Magistrali prima diceva che diminuiva, però in realtà aumenta, e aumenta proprio per questo motivo qua.

Nel 2012 avevamo 96, nel 2013 avevamo 91 e nel 2014 avevamo 97 come autonomia finanziaria, che è proprio questo che stavo illustrando adesso. Quindi sugli 800.000 euro ho detto.

Sul taglio ai capitoli cultura e sport. In realtà anche lì purtroppo è poco confrontabile, perché non sono stati fisicamente dei tagli di risorse che sono state stanziare per quei fini, per quelle funzioni, perché l'anno scorso era stato previsto che le utenze sono state classificate solamente all'interno di una voce singola di bilancio, quindi tutta la parte delle utenze relative a quelle funzioni di sport e di cultura sono state tolte da quella parte lì e sono confluite in un altro intervento.

Quindi anche per quella diminuzione il significato è questo.

Percentuale di realizzazione dei programmi, penso si riferisca a pagina 11 della relazione della Giunta. Quel 7.300.000 e rotti è al lordo delle anticipazioni di cassa, quindi le anticipazioni di cassa, non le anticipazioni utilizzate, ma il totale lordo che era stato previsto, alzano molto quella quota lì, che poi in realtà non viene accertata completamente perché viene accertata solamente la parte che effettivamente si utilizza, che sono i 400.000 se non sbaglio di anticipazioni finali circa.

Riferimento al gruppo risorse. Non mi ricordo sinceramente in questo momento da che parte, ma nella relazione c'è scritto che il Comune - a pagina 43 mi suggeriscono - c'è scritto che il Comune aveva attuato il gruppo delle risorse e adesso attualmente, cioè dal 1° gennaio 2015, attraverso una riorganizzazione complessiva della struttura comunale, abbiamo creato l'Ufficio delle Entrate.

L'Ufficio delle Entrate si occuperà della riscossione di tutte le entrate, quindi se vogliamo andrà un po' a sostituire il lavoro del gruppo di risorse che mi dicono comunque negli uffici aveva avuto dei buoni esiti.

Qui vengo anche al discorso dello stralcio dei crediti. Per quanto riguarda tutte le partite di riaccertamento dei residui, e qui vengo anche alla domanda che ci sono problemi di liquidità

dell'Ente, cosa fa il Comune; a parte l'Ufficio Entrate, c'è il discorso che adesso con la nuova contabilità c'è la questione del riaccertamento straordinario dei residui.

Che cosa è il riaccertamento straordinario dei residui? Si vanno a verificare con delle regole nuove l'opportunità di tenere all'interno del bilancio dei residui.

Noi affronteremo questa operazione, un'operazione molto importante che è il riaccertamento straordinario dei residui, che andrà a ricontrollare tutti i residui che ci sono, attivi e passivi, e da lì uscirà il responso ufficiale di quella che è la capacità o meno di tenere residuo in bilancio, attivo o passivo che sia.

Ho già risposto a qualcuno fuori microfono a battuta, ma il discorso dei programmi anche nel 2013, io adesso non sono andato a prendermi quelli del 2012 e del 2011, però immagino che sia sempre stato fatto così, cioè quella descrizione sostanzialmente dice come vanno interpretati i dati numerici che sono indicati, non entra nel merito del dato. E' stato fatto così, lo so per certo perché ce l'ho qui anche quello del 2013.

Per il momento ho concluso. Grazie.

### **Ass. alle Politiche Culturali GASPARRI ELENA**

Volevo rispondere per quello che è di mia competenza.

Riguardo l'uso locali, ha già risposto un po' Gilles. Mi spiace non avere qua il dettaglio, però Gianluca, se vuoi, te lo posso fare avere, magari per un confronto con i dati che ho.

Posso dire intanto come ci siamo organizzati, nel senso che in base alle richieste abbiamo appunto cercato di razionalizzare gli spazi, quindi utilizzando maggiormente la biblioteca e le scuole che sono già riscaldate, e limitando appunto a due giorni alla settimana all'uso di Villa Rusconi, e poi facendo un po' un controllo dei pagamenti in base alle Associazioni che hanno richiesto lo spazio.

A quell'elenco bisogna aggiungere anche le Associazioni che richiedono i locali a spot, quindi che non hanno magari una riunione settimanale o mensile, ma la richiedono per degli eventi particolari. Quindi oltre comunque alla retta annuale, si aggiungono anche questi tipi di richieste.

Per quanto riguarda invece l'asilo nido, giusto per fare ancora chiarezza su quello che è successo, nel senso che appunto l'asilo nido ne è rimasto uno però, dato che si parla ancora di scelta più o meno voluta, in realtà l'anno scorso si è andati a concludere un percorso che è durato tre anni di chiusura dell'asilo nido, dovuto a una minore richiesta, nel senso che è stata chiusa una classe per volta, quindi non è stata attivata via via l'annualità dovuta, e quindi l'anno scorso si è semplicemente chiuso questo ciclo di tre anni.

Al momento appunto l'asilo nido è uno. La capienza è di 40 posti. In realtà non si è raggiunto il numero per questo anno scolastico, quindi ovviamente questo fatto comporta minori costi e tra l'altro, oltre a questo fatto della chiusura di un asilo nido, c'è anche un attento monitoraggio dei costi dell'asilo invece che è ancora funzionante. Quindi i costi sono dovuti anche a questo tipo di monitoraggio.

Riguardo invece al sostegno, ne avevamo parlato in sede di approvazione del Piano di Diritto allo Studio sul fatto dell'aumento dei costi del sostegno.

Dal momento in cui vengono presentate le richieste di sostegno, queste hanno una certificazione, nel senso non sono date in maniera un po' così indiscriminata, ma c'è proprio una certificazione medica.

Il fatto che ci siano più richieste, è un po' dovuto a due elementi, nel senso che da una parte, da parte dello Stato, arrivano sempre meno insegnanti di sostegno, e quindi si chiede al Comune una maggiore attenzione o maggiore sforzo per sopperire a questa mancanza di insegnanti di sostegno.

Dall'altra è vero che c'è anche più attenzione verso certi disagi che prima non venivano certificati, quindi da questi due elementi emerge un po' questo maggior costo legato al sostegno. Grazie.

### **Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)**

Devo dire che le risposte fornite sono state quasi tutte soddisfacenti, tranne quelle che vado a contro dedurre adesso.

Riguardo il Consigliere Ielo. Quando lei mi ha parlato di 28 Associazioni che utilizzano i locali, sono andato a vedere nel dettaglio che cosa potesse essere, perché era troppo discrepante rispetto ai dati che avevo, sette più tre.

Da quello che posso ricostruire attraverso lo schema sul quale sono stati calcolati i 51.000 euro, posso ad esempio vedere che non avevo contato le quattro Associazioni sportive che utilizzano i locali, che giustamente non vengono conteggiate nella voce sport, ma vengono conteggiate nella voce uso locali e su questo siamo d'accordo.

Però invece mi trovo un attimo perplesso dalle altre Associazioni che danno la differenza, nel senso che far rientrare nella voce uso locali ad esempio i 1.000 euro di affitto della scuola materna privata, non credo che abbia molto senso, così come anche l'azienda, come anche altre voci, ci sono dei cognomi, presumo che siano dei professionisti, non erano calcolate queste nell'uso locali, cioè erano calcolate probabilmente in altre voci. Quindi l'aver inserito queste voci all'interno dell'uso locali portando un'entrata da 4.850 a quasi 20.000 euro, diventa un po' fuorviante nell'analisi del bilancio, nel senso che questi dati poi non sono quelli effettivamente riscontrabili per l'utilizzo locali, perché altrimenti, se mi mettete in entrata i 1.000 euro di affitto della scuola materna privata, poi in uscita voglio vedere tutte le spese delle utenze di quell'impianto, perché altrimenti c'è qualcosa che non mi torna.

Così come ad esempio il centro anziani: mettere 1.200 euro che provengono dal centro anziani di Rescalda, mi sembra che poco abbia a che fare con l'uso locali.

Sempre Consigliere Ielo, per quanto riguarda la dotazione organica della Polizia locale, lei insiste a dire che gli agenti sono ostacolati dalle dotazioni obsolete. Io non la ritengo una motivazione accettabile o comunque pertinente, però questa è una mia opinione.

Ma al di là delle opinioni, ci sono poi i fatti, perché non penso che la strumentazione che è obsoleta nel 2014, fosse nuova nel 2013.

Allora se c'è una diminuzione dal 2013 al 2014, di una percentuale non indifferente perché passiamo da 240.000 a meno di 200.000, vuol dire che comunque c'è qualche altro problema, non è solamente la dotazione che nel giro di un anno diventa obsoleta e ci fa perdere il 15%, il 16% di accertamenti, credo.

Per quanto riguarda invece l'Assessore Matera d'accordo su tutto tranne su una cosa sola. Quando lei mi dice che nello stato di realizzazione dei programmi, nella voce "amministrazione, gestione e controllo", sono compresi i tre milioni e mezzo di anticipazioni di cassa, anche su questo ho capito l'operazione che è stata fatta. Non capisco però perché allora non sia stata fatta anche l'anno scorso.

Anche qui il dato diventa fuorviante, nel senso che l'anno scorso avevamo tre milioni e mezzo di anticipazioni di cassa, quest'anno abbiamo tre milioni e mezzo di anticipazioni di cassa; nello stato di realizzazione generale dei programmi però c'è una discrepanza di circa quattro milioni, quindi vuol dire che l'anno scorso quei tre milioni e mezzo non sono stati calcolati e quest'anno sì. Quindi il come mai non lo riesco tanto a capire. Solo questo.

E poi chiaramente aspetto la risposta dell'Assessore Schiesaro.

### ***Presidente del Consiglio***

Che penso arriverà comunque, non si preoccupi. Do la parola al Consigliere Magistrali.

### ***Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)***

Breve replica anche da parte mia. Per quanto riguarda la Polizia locale, io non ho insistito perché aveva già ben esposto il problema il Consigliere Crugnola, però anche ieri sera, nell'incontro in quell'assemblea pubblica ben riuscita che si è organizzata all'Auditorium per analizzare la problematica parcheggi sulla stazione, il problema maggiore di fatto che è stato ravvisato dalla gran parte dei cittadini presenti è l'assenza della Polizia locale e degli agenti di Polizia locali, e quindi nessuno vuole, credo gli amministratori né passati, né presenti, far cassa con le sanzioni.

Però a me è piaciuto anche tra l'altro, devo dare merito una volta ogni tanto, l'intervento del Consigliere Turconi che dice "se si intervenisse una volta ogni tanto a dare anche 30 euro di multa, probabilmente qualche non residente sarebbe convinto a pagare 1 euro per pagare il gratta e sosta e parcheggiare davanti alla stazione ed evitare di lasciare le auto parcheggiate a ridosso degli stop o in altro modo".

Adesso io questo non lo so se può dipendere dalla mancanza di un Comandante effettivo. Sappiamo che è stato fatto il bando, proprio ieri il Sindaco ha risposto ci sono dei problemi di carattere organizzativo, però credo che in qualche modo si debba intervenire, perché effettivamente è un problema particolarmente sentito dalla cittadinanza.

Si è parlato di proventi anche dell'uso locale. Vuole essere una provocazione, perché è un problema che anche noi abbiamo fatto fatica a risolvere in passato, ma sappiamo che l'Auser, come Associazione, ha un debito importante con l'Amministrazione Comunale per l'utilizzo del pallone di Via Schuster.

In passato si era cercato di avviare una trattativa per promuovere ovviamente un pagamento rateale del debito pregresso. Volevo capire se ha iniziato a pagare sostanzialmente l'Auser, se c'è stato qualche accordo con l'Associazione, a che punto siamo con l'arretrato dell'Auser, considerando tra l'altro che l'Auser, al di là delle azioni di volontariato splendide che fa come trasporto anziani e quant'altro, utilizzi il pallone di Via Schuster il venerdì sera per un'attività prevalentemente ludica. Si dice fa anche sport, è vero, è un momento aggregativo per gli anziani che piace, questo sta bene, però di fatto è un'attività alla fine prevalentemente ludica.

Poi non accetto che si parli invece per quanto riguarda l'asilo nido, lo dico all'Assessore Gasparri, di processo di chiusura. Io non capisco perché si continua a dire processo di chiusura, qualcuno aveva già programmato di chiudere l'asilo nido. Assolutamente no, noi abbiamo sempre cercato di promuovere la presenza dei due nidi.

Abbiamo preso atto che effettivamente gli ultimi due anni vi è stata una diminuzione delle domande di iscrizione, dovuta a contingenze anche economiche, difficoltà delle famiglie, persone che non andavano più al lavoro e quindi preferivano giustamente stare a casa ad accudire i bambini, però di fatto nessuno in passato ha parlato di chiusura.

Probabilmente, se ci fossimo trovati nella stessa condizione vostra di avere solo 40 domande al mese di aprile, avremmo poi fatto la stessa scelta, però non è vero che era nei programmi della passata Amministrazione che si era previsto di chiudere.

E' stata una risposta, tant'è vero che nell'ultimo anno avevamo comunque cercato di tenere aperto l'asilo nido di Via Piave per metà, per 25 bambini aprendo il centro delle famiglie, quindi cercando comunque di rivitalizzare o di riconvertire la struttura di Via Baita di Rescalda a un'attività a favore delle famiglie e a favore anche dei ragazzi, dei bambini.

E' comunque una scelta politica costretta dalle contingenze di bilancio e dalle contingenze economiche, però probabilmente se questa Amministrazione, illuminata da un amore spasmodico per la famiglia tradizionale, avesse deciso di far pagare 100 euro la retta del nido, io sono convinto che - il bilancio non l'avrebbe sostenuto - però sono convinto che comunque avremmo aperto anche il terzo nido, non soltanto mantenuto attivo il secondo.

Ultimissima cosa, visto che proprio l'Assessore ai servizi sociali ha citato l'Associazione Sodales, se è possibile, può essere fuori tema e quindi rimandiamo la risposta a un'altra occasione, chiarire quelli che sono i rapporti fra Amministrazione Comunale e Associazione.

E' un'Associazione che anch'io ho conosciuto, molto attiva, molto presente, con anche tante iniziative di volontariato importanti che ho avuto modo di apprezzare anche in passato.

Però mettiamola in questi termini, e mi consenta questa espressione: mi pare che nell'ultimo periodo sia forse fin troppo presente nelle attività istituzionali dell'Ente, cioè prima collaborava l'Ater con l'Amministrazione come Associazione di volontariato; adesso di fatto gli si vengono affidati proprio la gestione di servizi.

Qua mi riallaccio anche, e approfitto per capire se è possibile smentire in questa occasione queste voci che si stanno rincorrendo per il paese, siamo in fase di definizione del famoso appalto per la gestione dei servizi sociali, quello che veniva gestito dalla Stripes fino all'altro ieri e ancora oggi, pur con dei ritardi rispetto alla risposta che io feci ad ottobre.

L'appalto doveva uscire entro fine anno ricordo, è uscito adesso, è stato diviso, ha dato le sue motivazioni l'Assessore a suo tempo, però abbiamo notato, io non sono un esperto però, leggendo l'incartamento, penso per assecondare anche una volontà comunque di risparmiare o comunque di razionalizzare la spesa anche in questo settore delicato dei servizi sociali, una riduzione delle ore messe a disposizione per gli educatori, soprattutto per quanto che riguarda il centro ricreativo estivo.

Si diceva che anche in questa occasione, qualora non dovessero essere sufficienti gli educatori previsti nell'appalto, si prevede già una collaborazione con l'Associazione Sodales, che metterebbe a disposizione degli affiancatori dei volontari nella gestione del centro ricreativo estivo. Smentiamo questa voce? Sono soddisfatto perché da papà che deve iscrivere il figlio, onestamente.... Poi può essere probabilmente anche più bravo il volontario della Sodales rispetto all'educatore della Stripes, però sulla carta non c'è dubbio che io preferirei che comunque, pagando un servizio, il figlio sia seguito da un educatore e non da un volontario .

***IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)***

Una sola battuta veramente, perché sull'utilizzo locali, il fisioterapista che va in Via Tintorto, adesso non so nemmeno quanto, come, due volte a settimana, se i proventi che arrivano da questo professionista che utilizza dei locali comunali, non vanno nella voce a capitolo "uso locali", io non so.

Poi dove era prima probabilmente, ripeto, è difficile determinarlo perché la buona pratica del prospetto che ha ricevuto negli anni precedenti è difficile ricostruirlo.

Io non so negli anni precedenti dove veniva inserito. Questo è un problema che mi sono posto anch'io.

Ripeto, quando abbiamo fatto il bilancio, abbiamo fatto questa verifica molto puntuale, lo sa benissimo, e alcune voci sono state inserite per quello che è concettualmente dato, cioè se un professionista utilizza uno spazio comunale e paga al Comune l'affitto, è giusto che vada nella voce capitolo utilizzo locali comunali.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)***

Ritengo di sì, era nelle altre voci. Questa sicuramente è una verifica che va fatta sui bilanci precedenti. Però se non era questa voce a capitolo, non lo so.

***Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO***

Per quanto riguarda sempre lo stato di realizzazione dei programmi, Consigliere Crugnola, non si tratta di essere d'accordo con me o no, cioè io garantisco che quest'anno i tre milioni e rotti di anticipazioni di cassa sono in quel programma. Se l'anno scorso non c'erano, non lo so, non rispondo.

Non so se è un errore materiale, non so. Comunque io garantisco che quest'anno lì dentro ci sono le anticipazioni di cassa anche. Non si tratta di essere d'accordo, quest'anno è così.

***Ass. ai Lavori Pubblici SCHIESARO DANIEL***

Credo che le parole siano importanti, così come credo che sia importante il valore della coerenza. Sullo stesso livello metto anche però quello dell'onestà intellettuale; onestà intellettuale di riconoscere che il bilancio consuntivo che portiamo è un bilancio, come ha detto coerentemente il Consigliere Casati, a cavallo tra due Amministrazioni.

Onestà intellettuale nel riconoscere che un'Amministrazione entrante e che ha avuto a disposizione solo sette mesi di Amministrazione, e che arriva dopo dieci anni in cui mediamente negli ultimi dieci anni sono stati utilizzati circa 440.000 euro all'anno di oneri di urbanizzazione per spesa corrente, purtroppo non può fare il punto zero.

Sarebbe bellissimo, sarebbe bellissimo poter entrare in un'Amministrazione, cancellare con un tratto di penna tutto quello che è stato fatto prima e ripartire da zero. Non è così, e quindi ci vuole l'onestà intellettuale di poterlo ammettere.

La cosa che però dissi anche nel 2009 o 2010, adesso non mi ricordo, è che purtroppo anche l'Amministrazione Magistrali del 2009 che entrava, ereditava un passato simile, quindi con una serie di indebitamenti, con una serie di oneri portati a spesa corrente.

Quello che io alla fine del 2013 e quindi alla fine del quinquennio dell'Amministrazione Magistrali ho detto è che, coerentemente con tutti gli anni precedenti, alla fine del mandato e quindi al termine dei cinque anni non c'era stato alcun segno di miglioramento, alcuna scelta per andare da un bilancio vizioso a un bilancio virtuoso, e confermo tutte le parole che dissi allora.

Così come non avrei il coraggio di presentarmi fisicamente a parlarne nel momento in cui, al termine dei nostri cinque anni, se alla fine dei nostri cinque anni di Vivere Rescaldina non porto dei miglioramenti a questo concetto, all'uso degli oneri per spesa corrente. E lo vedremo già a partire dal bilancio di previsione: ci saranno già dei miglioramenti in questa direzione. Purtroppo non si può partire da zero.

Quello che io ho sempre contestato all'Amministrazione Magistrali-Casati era proprio la convinzione che è stata ribadita questa sera da Casati della correttezza di portare gli oneri a spesa corrente e ribadisco, coerentemente con quello che ho detto sempre, che noi non faremo così proprio perché, attraverso l'utilizzo degli oneri a spesa corrente si vende parte della casa per pagare le bollette. A un certo punto la casa non c'è più e si diventa schiavi degli operatori privati che vengono a utilizzare il territorio e il Comune si ritrova costretto, come stavano facendo, a svenderlo.

Quindi dal mio punto di vista non vedo alcuna incoerenza rispetto a quello che ho sempre detto.

Vedo invece l'onestà intellettuale di dire abbiamo in questi sette mesi fatto il possibile: abbiamo tagliato dove si riusciva, coerentemente con i contratti che giustamente erano stati stipulati prima. Più passa il tempo e più riusciamo a intervenire su tutte le spese, e vedremo con il preventivo, e vi dovremo dimostrare, a voi e a tutta la cittadinanza, dove sono quegli enormi sprechi che dicevo e che sono stati trovati e comunque sono stati razionalizzati.

Questo è il massimo che siamo riusciti a fare in sette mesi, ed è secondo me già tantissimo perché tante spese, tante piccole spese nei capitoli sono state razionalizzate.

Purtroppo la tabula rasa a partire da giugno non si poteva fare.

C'è moltissimo da fare. Credo che la direzione con cui tutta la Giunta e tutta la maggioranza, la direzione con cui stiamo lavorando sia quella corretta e coerente con le parole che dissi allora: ci ritroveremo qui a discutere il preventivo, e il consuntivo l'anno prossimo, e a quel punto non ci saranno più giustificazioni.

Credo però che sia giusto, corretto e onesto ammettere che purtroppo questo non è un bilancio di Vivere Rescaldina, ma un bilancio a cavallo tra due Amministrazioni.

#### **Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO**

Per quel che riguarda Auser, mi sembra molto scorretto parlare di Auser in questo momento, quindi affronteremo il discorso se vuoi anche in maniera privata, ma di certo non in Consiglio Comunale.

Per quel che riguarda i servizi sociali in generale, i servizi sociali in generale si trovano, non solo a Rescaldina, in generale in grossa difficoltà in quanto la situazione dei trasferimenti dello Stato sono diminuiti e quindi risulta necessario, per avere un'efficace welfare sul territorio in generale, avere una partnership molto efficace, molto presente, con tutte quelle che sono le Associazioni di volontariato e del terzo settore.

Tra tutte queste Associazioni c'è anche Sodales, semplicemente è una tra le tante. Perché è una tra le tante? Perché noi non collaboriamo solo con Sodales. Qualsiasi Associazione di volontariato o del terzo settore che è venuta in Comune a proporci alcuni progetti, ne cito alcuni: il CTA, il Filo d'Argento per la teleassistenza agli ultra sessantacinquenni, l'Euro Lavoro, il gruppo coordinamento anziani, abbiamo sempre collaborato in egual modo con tutte le Associazioni del terzo settore e di volontariato.

Quindi pretestuosa è la domanda mentre la risposta non sarà pretestuosa: Sodales è una tra le tante. Tra l'altro sottolineo che Sodales, giusto per levare qualsiasi dubbio e qualsiasi spauracchio, non si occupa per niente di attività educative, ludico o ricreative.

#### **Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Io veramente su questo bilancio avevo intenzione di astenermi inizialmente, fino a poco tempo fa. Poi dopo ho sentito l'intervento di Schiesaro, a questo punto non me la sento più...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

No no. Dire determinate cose su un bilancio arrampicandosi sui vetri e senza sapere nemmeno quello che si dice, veramente è una cosa che non la posso sopportare.

Lui parla di razionalizzazione, di spesa, adesso facciamo vedere, qui si vende, cioè si è sempre venduto la casa, quando non sa che significato ha utilizzare gli oneri di urbanizzazione a fronte di che cosa entrano dentro a copertura delle spese, perché se andiamo a vedere le spese, allora coprono anche le manutenzioni e tutte queste cose, che non mi sembra svendere le case.

Se il cittadino non ha pagato l'addizionale al massimo per tutti questi anni, probabilmente il motivo ci sarà.

E poi dopo mi dice qui cosa fatto? Ripeto, il saldo finale delle spese sono 93.000, ma questo senza incolpare nessuno, però a questo punto veramente, cioè su 9.494.000 si è risparmiato 93.000, l' 1%. Questo è il risultato, ma perché diversamente non si poteva fare, perché questo è il risultato, certo, bisogna cercare di migliorare sempre, di andare a cercare di diminuire le spese, però non è che si sono spostate le spese da una parte all'altra, si è tolto dalla scuola e ci si è buttati sui servizi sociali oppure si è tolto i servizi sociali e si è buttato su un'altra cosa. Mi sembra che la direzione è sempre quella.

Certo risparmio dell'asilo nido, 150.000. E' un risparmio dovuto al fatto che si è tolto un servizio, dovuto alla diminuzione, dovuto alla crisi, dovuto a una serie di cose; 120.000 si sono risparmiati sul gas metano perché c'è stato questo intervento sulle bollette che ha permesso un 30% di sconto.

C'è stato uno spostamento, alcune voci da una parte all'altra, i tirocini piuttosto che altre voci; altre voci sono aumentate, dicevamo prima quelle per i disabili di 140.000, cioè ci sono dei compensi di spese in più e di spese in meno, ma dovute alle contingenze, dovute al fatto del tipo di esigenze che nascono e altre invece diminuiscono.

Quindi quando si fanno questi ragionamenti, pensando che a un certo punto è arrivato il mago del bilancio, veramente io non riesco più a questo punto a capire se effettivamente, quando si parla di determinate cose, si parla con criterio, se si vuole invece ragionare sull'effettiva situazione di un bilancio che noi abbiamo, cioè un bilancio comunale e purtroppo le ristrettezze che anche si hanno, come si diceva prima all'inizio.

Quindi mi dispiace, avrei voluto almeno astenermi, perché mi sentivo un po' in linea su questa cosa qua, ma non lo farò.

**IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Solo per una precisazione, per correggere un po' il tiro dell'Assessore Rudoni sull'Auser, nel senso che non è che non se ne può parlare. In verità, proprio perché la dinamica è abbastanza complicata, il servizio che fornisce Auser è di un certo rilievo sociale e via dicendo, abbiamo iniziato degli incontri preliminari per capire come può essere risolta questa situazione che si trascina in verità dal 2012-2013. Quindi non se ne può parlare perché non abbiamo, tranne quegli elementi che tutti sappiamo e, se non li sapete, siamo pronti a fornirli su quello che è il debito dell'Auser, non abbiamo elementi se non quelli di un colloquio preliminare, un incontro preliminare effettuato con l'Auser, per cui si è riscritta la dinamica, la criticità e quali possono essere le possibili soluzioni che però ad oggi posso permettermi di dire non sono proprio da poter proporre e porre anche all'opposizione domani mattina.

Quindi siamo in una fase transitoria di studio e ci sembra un po' più corretto e ponderato magari evitare qualsiasi commento.

E' una situazione difficile, lo sappiamo. Andremo - speriamo - a risolverla a breve, anche se poi l'importo non ci fa dire che può essere domani mattina il saldo del totale. Sicuramente questa situazione va gestita e programmata nei prossimi anni direi.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)**

Ancora due considerazioni. Una sul "non sappiamo", perché venirmi a dire che non si sa dove sono andati a finire delle voci di bilanci precedenti, non credo che sia molto pertinente con il ruolo che siete chiamati a ricoprire, nel senso che essere alla guida di un'Amministrazione vuol dire

anche sapere che cosa è successo prima, perché se i conti non tornano, bisogna anche capire perché non tornano.

Lo state facendo con la Multi Servizi, mi risulta che state cercando di capire che cosa è successo, e mi risulta strano sentire, sia da lei che da altri Assessori, "non sappiamo, erano bilanci precedenti, non so perché è successo così", cioè mi aspetto che quanto meno vi informiate e possiate darci una risposta in merito, perché comunque qualche risposta su come sono stati utilizzati i soldi pubblici, cioè se avete delle accuse, portatele; se non avete delle accuse, fateci capire. Però il "non sappiamo" è un po' poco sufficiente.

Quando l'Assessore Rudoni mi dice "Non se ne può parlare di Auser", per me è un invito a parlarne. Allora possiamo parlarne adesso, possiamo parlarne con interrogazioni, mozioni, o quello che vogliamo, però non è che possiamo dire "Non ne parliamo". Mi sembra assurdo.

Io capisco che ci possa essere un processo in atto per cui si stanno cercando di ricomporre i pezzi, lo posso capire, però sempre in questo prospetto mi trovo dei debiti, anzi dei crediti che noi vantiamo per qui c'è scritto 50.000, dovrebbero essere 48.750 ma va bene, e mi chiedo, non lo so, ho visto una delibera di Giunta, avete fatto una revisione delle tariffe, vi abbiamo fatto i complimenti perché nessuno avrà un aumento della tariffa. Forse bisognerebbe andare a vedere anche tutto il resto poi perché altrimenti, tra una cosa e quell'altra, andiamo a finire per perdere il filo del discorso e non riuscire più a capire come vengono gestite poi anche queste singole voci.

Quindi chiederei anche su questo un approfondimento, vedete voi come, convocate una Commissione, per fare in modo tale che anche l'opposizione, di conseguenza la cittadinanza, sia messa a conoscenza di che cosa stia succedendo effettivamente.

### ***Sindaco CATTANEO MICHELE***

Due cose veloci. Sulla questione Auser. L'Assessore voleva dire, perché ci eravamo scambiati due parole, l'Assessore voleva semplicemente dire che forse parlarne in questo momento, senza i dati in mano e senza l'Auser presente, era meglio evitarlo, anche perché adesso stiamo parlando del rendiconto.

Anche sul discutere in questo momento sulle singole voci, quando comunque c'è stata una Commissione, c'è stata la disponibilità dell'ufficio ragioneria per un tempo buono per rispondere a tutte le questioni, il tempo c'è stato per le singole questioni e per le questioni tecniche.

Certo è che il problema di quel debito pregresso c'è e va risolto e, a onor del vero, devo dire che Auser mi ha scritto subito per dirmi che c'era questa situazione.

E' una situazione creata soprattutto negli anni 2012-2013, e in parte nel 2014, perché è andata avanti su quello che stava succedendo. E' una situazione che va affrontata di sicuro.

Sui conti che non tornano degli anni passati, non lo so, bisognerebbe fare un'interrogazione ai Consiglieri Casati e Magistrali probabilmente, però noi stiamo facendo un'analisi attenta di tutti i conti.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 12 , voti contrari 3 (Casati Bernardo, Paolo Magistrali, Turconi Rosalba), astenuti 1 (Crugnola Gianluca),

*La delibera è approvata.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata esecutività:

Voti favorevoli 13, voti contrari 3 (Magistrali Paolo, Turconi Rosalba e Casati Bernardo).

*La delibera è dichiarata immediatamente esecutiva*

**OGGETTO N. 3 – APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE CON L’AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO PER GLI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL D.P.R. 10.09.1990 N. 285 “REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA”.**

**Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO**

Ogni Comune, per il Decreto Presidenziale del 1990, deve disporre di un locale per ricevere e tenere in osservazione le persone decedute e, visto che sul territorio di Rescaldina non ci sono a disposizione questi spazi, noi andiamo a siglare una convenzione con l’Azienda Ospedaliera di Legnano, quindi con gli ospedali di Legnano e di Cuggiono, per avere a disposizione queste celle frigorifere che svolgono varie funzioni obitoriali, sia di osservazione che di controllo e altri tipi di azioni legate a morti non usuali.

Questa convenzione avrà durata fino al 31 dicembre 2017 e il costo di questa convenzione è di 0,22 centesimi per ogni abitante censito al 31.12.2014, per un total di 3.800 euro circa.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 14, non partecipano al voto Casati Bernardo e Casati Riccardo .

*La delibera è approvata.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l’immediata esecutività:

Voti favorevoli 14, non partecipano al voto Casati Bernardo e Casati Riccardo .

*La delibera è dichiarata immediatamente esecutiva*

**OGGETTO N. 4 – PRESA D'ATTO E CONFERMA PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 611 E SEGUENTI DELLA LEGGE N.190/2014.**

**Sindaco CATTANEO MICHELE**

Io penso che abbiate tutti letto il piano di razionalizzazione. Il piano di razionalizzazione è un atto che il Sindaco deve fare entro il 31 marzo, che doveva fare entro il 31 marzo 2015, così è stato fatto; è un atto che però va sottoposto alla presa d'atto del Consiglio Comunale e non è un atto immodificabile, quindi se da parte del Consiglio ci fosse intenzione di modifiche di questo documento, il documento è sempre modificabile.

Se guardiamo un attimo il documento, il Comune ha partecipazioni dirette in Atinom S.p.A., in Atinom Viaggi, in Cap Holding, in Euroimpresa, in Accam e nella rete di sportelli per l'energia e l'ambiente.

Specifichiamo almeno quattro situazioni. Per quanto riguarda Atinom Viaggi, esisteva una delibera di vendita delle quote, di cessione delle quote; la cessione è in corso e nei prossimi giorni avverrà la firma dell'atto notarile di cessione.

Per Atinom S.p.A., che si trova in liquidazione, invece la procedura non si è ancora conclusa perché sostanzialmente non ci sono per adesso offerte.

Per Accam abbiamo discusso più volte in questo Consiglio; nell'assemblea dei soci abbiamo appena approvato lo schema di convenzione per il controllo analogo che abbiamo inviato a tutti i Consiglieri per eventuali osservazioni, che porteremo in una delle prossime sedute del Consiglio per poterlo discutere e condividere. Nel mese di maggio ci sarà l'assemblea dei soci per la presentazione e l'eventuale approvazione del bilancio.

Per quanto invece attiene ad Euroimpresa, nel presupposto che ogni valutazione di merito andrà fatta considerando la vigente normativa sul mantenimento delle partecipazioni da parte dei Comuni, e considerando che il nostro Consiglio Comunale aveva già deliberato per la cessione delle quote di Euroimpresa, è da registrarsi però una recente positiva ripresa dell'attività di valorizzazione del territorio nell'ottica di promuovere gli investimenti, attrarre nuove imprese sul territorio e sviluppare l'attrattività turistica.

E' Euroimpresa per esempio che sta gestendo tutto il bando per il distretto dell'attrattività turistica legata ad Expo.

Nel dicembre scorso è stato nominato un nuovo C.d.A.; è in corso una grossa riduzione dei costi della società, legata anche a una riduzione del personale, che dovrebbe entro l'anno arrivare a 5 unità.

Con i Sindaci dei Comuni soci si sta pensando a un piano di rilancio di Euroimpresa che vede l'attivazione di servizi con attività di counseling sui bandi presso ogni singolo Comune; l'impegno per il rilancio dell'imprenditoria giovanile, l'innovazione, l'espansione dei servizi all'area metropolitana, e soprattutto il lancio di nuovi servizi legati in primis al mercato del lavoro e alla formazione sono le sfide che i Sindaci hanno chiesto ad Euroimpresa di raccogliere.

Quindi è soltanto un rinvio, non è una delega in bianco e non è un rinnegare quella delibera di Consiglio Comunale. E' una decisione presa tra i soci di Euroimpresa, non solo i Sindaci, perché Euroimpresa non è tutta dei Comuni; è una delega per un anno: abbiamo dato al nuovo C.d.A. il tempo di un anno per rilanciare davvero Euroimpresa, altrimenti procederemo con la cessione delle quote.

Eventuali comunque decisioni sul mantenimento di tale partecipazione saranno naturalmente sottoposte al Consiglio Comunale nel rispetto delle sue competenze.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)**

Una considerazione personale e una richiesta di un piccolo emendamento.

La considerazione personale è che all'interno di questi documenti io continuo a vedere l'uso di termini presi da altre lingue, in particolare dalla lingua inglese che chiederei di evitare nelle prossime stesure, perché sono dei termini che ci stanno facendo perdere l'amore per la lingua italiana, e quindi trovare continuamente riferimento a mono utility, house providing, mission, start-

up, e chi più ne ha più ne metta, quando ci sono degli equivalenti o degli equipollenti nella lingua italiana, mi sembra quanto meno riduttivo. Quindi un invito a curare questa parte.

Tra questi termini tra l'altro ce ne è uno sul quale vorrei presentare un emendamento che è quello del marketing territoriale, qualcosa di cui abbiamo già discusso più volte in questa aula, su cui non sono mai stato d'accordo come definizione, e che quindi chiedo di sostituire, almeno di operare questa sostituzione.

Posso proporre gestione del territorio ma sono aperto anche a qualsiasi altra soluzione vogliate proporre però, siccome il termine è abbastanza irritante per quello che può sottendere, lo eliminerei.

***Sindaco CATTANEO MICHELE***

Vorrei farti notare come nel mio intervento ho usato il termine valorizzazione del territorio invece di marketing territoriale.

Per quel che riguarda l'emendamento io proporrei, se fosse un emendamento di sostanza, ne discutiamo. E' vero che dietro alle parole c'è anche la sostanza, però si tratta poi di rinviare questo documento alla Corte dei Conti.

Allora io direi lo curiamo magari sull'aspetto linguistico meglio l'anno prossimo curando questo discorso. Va bene?

***Presidente del Consiglio***

Deve ritirare l'emendamento?

***Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)***

Sì, se questo implica per la modifica di un termine rinviare con l'impegno preso dal Sindaco del quale ci ricorderemo l'anno prossimo, ritengo che possiamo rimandare la modifica.

***Presidente del Consiglio***

Benissimo. Do la parola all'Assessore Schiesaro.

***Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL***

Garantisco io che verrà modificato. Concordo sull'emendamento in generale, perché valorizzazione del territorio credo che sia la terminologia più corretta.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 16

*La delibera è approvata.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata esecutività:

Voti favorevoli 16

*La delibera è dichiarata immediatamente esecutiva*

## **OGGETTO N. 5 – RICONOSCIMENTO DELLE UNIONI CIVILI – APPROVAZIONE REGOLAMENTO.**

### **Cons. CASATI RICCARDO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Per prima cosa vorrei ringraziare il gruppo di Noi per Rescaldina che ha partecipato alla stesura del Regolamento, e a tutti quelli che hanno partecipato all'assemblea pubblica il 1° marzo, la domenica che era aperta in Auditorium.

Cosa è il registro delle unioni civili? Il registro serve per regolamentare la convivenza di due persone.

Il Comune, secondo il suo Statuto, deve eliminare ogni discriminazione presente sul suo territorio, e secondo me la mancanza di una regolamentazione della convivenza è una discriminazione nei confronti di quelle coppie che convivono.

Serve a dare accesso a provvedimenti benefici e opportunità amministrativi ai contraenti dell'unione civile.

Le aree tematiche individuate da noi sono la casa, la sanità e i servizi sociali, le politiche per i giovani, genitori e anziani, cultura, sport, e tempo libero, formazione, scuole e servizi educativi, diritti e partecipazione, trasporti.

Chi può richiedere di essere iscritto al registro? Due persone maggiorenni anche dello stesso sesso con cittadinanza italiana o stranieri, e che non siano legati da vincolo di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela e curatela; devono essere legate tra loro da vincoli affettivi e residenti nel Comune di Rescaldina; devono essere coabitanti e con stato civile libero o in separazione da più di tre anni; deve essere presentata una domanda congiunta dei due contribuenti; ogni coppia contraente può presentare domanda per una cerimonia di iscrizione al registro; l'ufficio ha il diritto di verificare l'effettiva convivenza della coppia.

Quando una coppia viene cancellata dal registro? Per la morte di uno dei due cittadini; nel caso persista solo la convivenza senza legami affettivi, la cancellazione avviene per dichiarazione di uno o entrambi i membri; in caso di inadempimenti non dichiarati all'ufficio competente, esso può procedere d'ufficio all'eliminazione dal registro.

Non essendo ancora presente una riforma del diritto di famiglia e dello stato civile, la disciplina del registro ha rilevanza amministrativa, nella speranza che a livello nazionale si colmi questa lacuna ovviamente.

Non interferisce con il vigente Regolamento all'anagrafe e dello stato civile, o con ogni altra normativa di tipo civilistica presente.

Ogni contraente della coppia che procede con l'isciversi al registro è equiparato come parente prossimo con l'altro contraente.

L'ufficio competente del registro è l'ufficio anagrafe. L'ufficio, seguendo le vigenti normative di legge, certifica l'iscrizione al registro. Il registro è pubblico e chiunque può accedervi ai sensi dei limiti previsti.

Personalmente sono molto contento di questo registro e di presentarlo al Consiglio Comunale, perché finalmente si è arrivati anche a Rescaldina a tutelare ogni cittadino in materia di convivenza e di affettività.

Grazie a tutti per l'attenzione. Ora la parola al Consiglio.

### **Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)**

Direi finalmente ci siamo, finalmente si torna in questa assemblea a parlare di unioni civili. Lo avevamo fatto con una maggioranza diversa tre anni fa, che aveva affossato il dialogo su questo tema, era il novembre 2012, e lo rifacciamo oggi confidando chiaramente in un esito diverso, dopo avere appunto presentato un documento frutto di un lavoro congiunto con il gruppo Vivere Rescaldina, al quale va il nostro ringraziamento.

Quello che andiamo a votare è un documento con un valore culturale e sociale dal nostro punto di vista inestimabile, che va persino a colmare una lacuna che il nostro potere esecutivo, schiavo di concezioni culturali impositive, non ha mai voluto affrontare e disciplinare, nonostante diversi tentativi abbozzati tra cui anche uno in atto in queste settimane.

Lo andiamo a fare recependo un diritto che già da tempo è stato dichiarato acquisito e consolidato, e dico questo perché la giurisprudenza si è già espressa più volte in merito, nonostante sia rimasta poi inascoltata.

Lo ha fatto ad esempio, ne cito solo una che credo sia dirimente, con la sentenza 138/2010 della Corte Costituzionale, che ha sancito che “per formazione sociale deve intendersi ogni forma di comunità semplice o complessa, idonea a consentire e a favorire il libero sviluppo della persona nella vita di relazione, nel contesto di una valorizzazione del modello pluralistico”. Parole che, tradotte in soldoni, stanno a significare che devono essere tutelate tutte le scelte relazionali che realizzano ogni individuo.

E' chiaro che poi ogni singolo avrà una sensibilità e una posizione diversa, ma non è possibile imporre la propria visione unica a tutti gli altri, perché alla fine le obiezioni che ho sentito in questi anni, particolarmente in queste settimane quando è risultato evidente che avremmo portato in Consiglio questo documento, hanno sempre avuto come unica base di appoggio il non voler riconoscere uno strumento alternativo al matrimonio.

Devo però dire che nessuno, nessuno dei miei interlocutori, ha mai saputo rispondere a una semplice domanda, e cioè cosa toglie l'istituto dell'unione civile a quella che viene definita famiglia tradizionale. Non si sa, anzi noi lo sappiamo qual è la risposta, cioè niente: non toglie niente, anzi aggiunge. Dà piena realizzazione ad altre forme di convivenza e assistenza reciproca che di fatto già esistono, ma non sono tutelate perché, lo ribadiamo, il Governo centrale, nonostante il riconoscimento del potere giudiziario, non ha mai voluto normare l'argomento.

Istituire le unioni civili in ogni singolo Comune costituisce un segnale forte indiscusso di sostituzione a un potere centrale inadempiente, ridando forza al vincolo affettivo di qualunque natura esso sia, e restituendo dei diritti e delle libertà che fino ad oggi sono almeno sulla carta negati.

Di fronte a questa considerazione e ricordando che il nostro ruolo amministrativo ci impone di scegliere cosa è meglio per ciascuno e per ognuno, e non che cosa piace di più a noi personalmente, il nostro voto sarà sicuramente favorevole alla mozione, confidando però in un'approvazione con la maggior condivisione possibile.

### ***Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO***

“Il registro delle unioni civili è una difesa democratica dei diritti delle minoranze. Non danneggia nessuno, tanto meno l'istituzione familiare”. Così Don Andrea Gallo, prete di strada, voce delle minoranze che chiedono diritti, commentò circa un anno fa in merito all'istituzione del registro delle unioni civili nella sua città, Genova.

Io credo che il nostro paese, inteso come Italia ovviamente, sia un paese incredibilmente indietro in termini di riconoscimento di diritti civili, e penso che oggi questa delibera serva anche un po' per la sua parte ad unirsi a tutti gli altri Comuni che, attraverso l'istituzione del registro, chiedono a gran voce l'urgenza di predisporre una regolamentazione nazionale, e che attraverso lo stesso non hanno fatto altro che riconoscere nel proprio ordinamento un qualcosa che la società già ha riconosciuto e che nella società già è viva e profonda.

Non molte settimane fa nella Commissione Giustizia del Senato è passato il via libera al testo base sulle unioni civili.

E' certamente un buon segno, anche se a mio personale parere non pienamente soddisfacente, ma le esperienze su questo tema in questo paese, che non sono affatto rassicuranti, ci impongono di non credere che la partita volge al termine, e con questo atto anche Rescaldina sollecita il Governo e il Parlamento ad accelerare sulla strada dei diritti, certi che i diritti non conoscono crisi o momenti di crisi.

La messa a sistema delle unioni civili attraverso l'istituzione del registro non è un mero atto amministrativo, perché questa è una di quelle tematiche che entra profondamente nella vita degli individui e nella vita della nostra tessitura sociale improntata su basi di uguaglianza.

Io credo che non si tratta semplicemente di riconoscere l'esistenza di una pratica sociale, seppure ormai diffusa, ma andiamo a toccare con mano qualcosa che riguarda la pari dignità di ognuno, a costruire la propria vita secondo il percorso che meglio contribuisce alla propria crescita come essere umano e come cittadino.

Si tratta di riconoscere il primato del legame sociale affettivo nelle diverse forme nel quale esso si può esprimere, e che assume il ruolo di condizione essenziale e determinante per la crescita collettiva di una comunità.

Quale diversità c'è in termini di contributo del legame alla società e agli individui stessi tra l'affetto e l'amore di due persone, a prescindere dal loro genere, che contraggono matrimonio, e di due che invece decidono di non farlo?

Io credo che ciascuno di noi abbia il diritto di essere se stesso, di costruirsi il proprio progetto di vita secondo le modalità che ognuno, in coscienza e libertà, reputa in grado di consentire la massima espressione e realizzazione della sua persona, e che ciascuno abbia il medesimo diritto di essere riconosciuto socialmente come tale, come se stesso, al pari degli altri progetti di vita, perché queste sono questioni che riguardano essenzialmente il diritto di tutti alla felicità e alla dignità, anche per chi ha progetti di vita differenti dai nostri, o rispetto ai quali non condividiamo le scelte, o che sono contrari al loro formale riconoscimento.

Da questa sera anche Rescaldina sarà un posto con più diritti. Grazie.

### **Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO**

Vorrei aggiungere agli interventi del Consigliere Crugnola e dell'Assessore Matera, che condivido in pieno, alcuni riferimenti di cronaca, e non vorrei stare sul politico, cronaca giuridica e cronaca culturale.

La Corte Costituzionale, come ha già detto il Consigliere Crugnola, si è pronunciata in merito riconoscendo alle coppie omosessuali la loro condizione nei tempi, nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge.

Recentemente il Parlamento europeo ha affermato che le coppie omosessuali possono rivolgersi al Giudice per far valere il loro diritto a pari trattamento rispetto a quello che la legge assicura alla coppia coniugata.

Nel 2012 la Corte di Cassazione, sulla scia dei precedenti orientamenti, ha affermato che i componenti della coppia omosessuale, a prescindere dall'intervento del legislatore in materia, sono titolari del diritto alla vita familiare, del diritto inviolabile di vivere liberamente una condizione di coppia e del diritto alla tutela anche davanti ai Giudici di specifiche situazioni, precisando che la differenza di sesso non è più da considerare quale requisito essenziale del matrimonio.

Alcuni riferimenti di cronaca. A marzo 2013, come diceva l'Assessore Matera, nel Consiglio Comunale di Genova, Doria approvava il registro delle unioni civili e Don Gallo si esprimeva con queste bellissime parole: "I Comuni che hanno approvato il registro delle unioni civili sono 210 in Italia di qualsiasi orientamento politico, tra cui Verona, che sapete bene che è retta da Flavio Tosi, che ha dichiarato recentemente di istituire presso i propri uffici un elenco dove le coppie di fatto eterosessuali e omosessuali potranno iscriversi e godere di una prima serie di diritti a livello comunale ed amministrativo che prima non avevano".

Nel febbraio 2015, in una conversazione con i superiori generali, il Papa afferma che "L'uomo e la donna oggi stanno interpretando se stessi in maniera diversa dal passato, con categorie diverse anche da quelle a lui familiari. Per chi obietta dicendo che questa non è una condizione naturale, rispondo che nel 1500 - giusto per sottolineare un po' di anacronismo e quanto siamo arrivati in ritardo a un filosofo che si chiamava Montaigne - sosteneva che definiamo naturale ciò che in realtà appartiene alla nostra consuetudine". Grazie.

### **Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Devo fare prima una precisazione, dato che io rappresento una lista, nella quale lista ci sono opinioni diverse. Poi io esprimerò chiaramente la mia opinione personale perché su questo intendo portare avanti la mia personale, proprio perché qui si parla di diritti dei cittadini. Però volevo fare presente proprio perché mi è stato chiesto, che la componente chiamiamola cattolica della lista non è d'accordo sul portare avanti questa iniziativa. Questo giusto per farlo presente: mi hanno chiesto di farlo e lo faccio.

Quindi detto questo, quella che invece è la mia posizione, una posizione che è già conosciuta nell'ambito di questo Consiglio, perché quando è stata presentata la mozione l'altra volta all'interno della maggioranza ero l'unico che era favorevole a questa mozione. Quindi non posso

altro che riconfermare questa stessa posizione, cioè nel senso che ovviamente credo che le parole che sono state espresse, cioè il discorso dell'importanza delle relazioni tra le persone che si possono esprimere in modi diversi, debba essere garantito a tutti.

Non ci deve essere una legge che possa discriminare sul fatto che qualcuno possa avere dei diritti diversi rispetto ad un altro, quindi credo che con questo si vada nella direzione giusta.

Diciamo che il problema vero è che con questa nostra delibera di fatto non andiamo ad incidere sugli aspetti proprio prettamente giuridici di queste situazioni. E' più una forma che una sostanza.

Diamo soltanto dei diritti all'interno di quello che può essere il territorio comunale e non va al di là di questo, anche perché ovviamente non possiamo fare diversamente, e capisco che può avere però una funzione di sollecito rispetto a quella che è la legislazione nazionale che invece dovrebbe effettivamente intervenire per equiparare diritti, ovviamente anche doveri, nell'ambito di una coppia, comunque questa coppia si voglia definire, non per forza attraverso un matrimonio, anche attraverso altre forme, non per forza attraverso quello che noi definiamo il normale, perché non esiste secondo me il concetto di normalità ma esiste un modo diverso di concepire magari il rapporto e l'affetto tra persone.

Credo che questa quindi sia comunque una battaglia giusta e corretta da portare avanti per cui, oltre ad approvare ed essere d'accordo su questa delibera, su cui ripeto purtroppo sarà solo una forma che non risolve il vero problema nazionale, non so se è possibile, giusto per dare anche un qualcosa di più, che questa delibera venga poi in qualche modo trasmessa a livello governativo al Ministero, cioè impegnarci che questa delibera, capisco che non avrà nessun valore, nel senso che probabilmente verrà anche cestinata nel momento in cui arriva, per cui è solo una forma, capisco che non avrà anche questo più di tanto valore, ma proprio, come si diceva prima, per ora ci sono solo il 10-11% dei Comuni che hanno aderito, però se magari i Comuni fanno un po' di pressione, può darsi che magari anche a livello nazionale ci si muova in questa direzione, Quindi personalmente sono d'accordo nel portare avanti questa iniziativa e spero che soprattutto a livello nazionale ci sia un intervento legislativo che vada in una direzione però di ampio accoglimento di tutte queste istanze e queste esigenze.

#### **Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Ho ascoltato con attenzione l'intervento di tutti coloro che mi hanno preceduto. Ho voluto essere l'ultimo perché, come credo sappiate, perché ampiamente anticipato sia in Commissione che in....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

#### **Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Ah, dopo interverrai tu. Pensavo di essere l'ultimo, il mio voto sarà sicuramente contrario.

Certo è un argomento tosto, sul quale mi piace ovviamente ragionare e confrontarmi con la maggioranza.

Chiederei un po' di pazienza perché ovviamente anche la motivazione della contrarietà deve essere ben argomentata.

Due brevissime premesse, a parte mi ha già anche preceduto il Consigliere Casati Bernardo.

Io credo che su un tema così particolare, che attiene davvero alla forma mentis di ciascuno, alla coscienza, all'approccio anche culturale al tema, vi possano essere delle posizioni assolutamente personali, quindi dei voti in coscienza e, al contrario, non ci debbano essere e non ci sono delle prese di posizione partitiche, tant'è vero che anche lo scenario a livello nazionale dimostra, come nell'ambito di una visione politica più aderente ai valori rappresentati da culture diciamo di sinistra, vi sono comunque delle personalità, io citerò Mario Adinolfi, un libro la cui lettura la consigliereerei ovviamente a molti "Voglio la mamma", è un Deputato del PD che è fortemente contrario all'istituzione del registro delle unioni civili; così come nell'ambito del centro destra o di quei partiti che aderiscono o si sentono maggiormente rappresentati, le persone si sentono maggiormente rappresentate da partiti di centro destra, vi sono delle persone e delle personalità che, al contrario, sono più favorevoli all'istituzione del registro delle unioni civili.

Io parto proprio da una citazione di Mario Adinolfi. Questo libro "Voglio la mamma - da sinistra contro i falsi miti di progresso".

Uno dei primissimi capitoli “Contro il matrimonio omosessuale”. Dice “Per me il matrimonio è l’unione tra un uomo e una donna. Questo è stato per millenni. Dal matrimonio derivano diritti e doveri. La battaglia per il matrimonio omosessuale non è una battaglia per una parolina; chiamarla patrimonio o Pippo che cosa cambierebbe. E’ la battaglia per i diritti che ne conseguono.

I tre fondamentali temi di controversia sono il diritto a formarsi una famiglia, il diritto di successione, il diritto alla reversibilità della pensione. Sono diritti che io contesto, possono essere riconosciuti fuori dal matrimonio tra un uomo e una donna.

Anche in termini etimologici non c’è matrimonio senza mater”. Come sempre in questo libro “Ci vuole la mamma”.

“Se il matrimonio è solo un timbro pubblico sul proprio amore e davanti all’amore lo Stato non può imporre a nessuno come comportarsi, al momento dovessimo ammettere la rottura del principio sacro che per millenni il matrimonio è l’unione tra un uomo e una donna, perché limitarci a rendere legale e matrimoniale solo il rapporto fra due uomini o fra due donne? Perché non accettare che ci si possa amare in tre? Che differenza c’è? O in quattro? Se un bambino riceve amore uguale a quello di una madre e di un padre, da due papà, perché non da quattro? O da tre papà e una mamma? O dal papà che ama tanto il proprio cane e vuole che la sua famiglia sia composta dal papà, dal cane e dal bambino ottenuto da una madre surrogata? Il cane dimostra tanto affetto verso il bimbo, quasi gli somiglia.

Se rompiamo la sacralità del vincolo matrimoniale tra uomo e donna ogni rapporto stabile potrà alla lunga trasformarsi in matrimonio.

Sarà un diritto incontestabile con conseguenze inimmaginabili”. Ovviamente prosegue con tante altre argomentazioni.

Sul riconoscimento giuridico delle unioni omosessuali si è recentemente sviluppato un dibattito confuso nelle argomentazioni ideologiche e nei contenuti.

Neanche i documenti elaborati dai vari partiti in materia hanno chiarito, almeno a mio giudizio, a sufficienza i nodi reali della questione, le concrete opzioni in campo, i diversi orientamenti culturali che li ispirano.

Nonostante la gravità e l’impellenza della crisi economica, il tema sembra avere assunto nuova centralità nel dibattito pubblico.

E’ d’altronde ricorrente in una parte della società, nelle situazioni di insicurezza e sfiducia nel futuro, pretendere che i desideri privati si trasformino in diritti pubblici.

Compito della buona politica invece è garantire un’autentica dimensione del bene comune e spazi di libertà responsabili nella dimensione privata, senza confondere i due piani.

Di fronte a un’opinione pubblica spesso disorientata, il primo punto da chiarire è che l’introduzione del matrimonio omosessuale nel nostro ordinamento giuridico non è e non potrebbe essere una proposta reale e attuale da parte di nessun partito.

Tale obiettivo infatti sarebbe impossibile raggiungere se non attraverso una modifica della Costituzione; impresa nella quale nessuna forza politica può o vuole al momento cimentarsi.

Non basta dunque limitarsi a ribadire una ferma opposizione al matrimonio gay perché non necessariamente ciò equivale a esprimere una posizione di forza e di difesa della famiglia, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna.

Occorre credere fortemente e convintamente nell’istituto familiare, così come viene descritto dalla nostra Carta Costituzionale; Carta che non parla mai di matrimonio fra persone dello stesso sesso. Questo viene agitato come vessillo ideologico, come una scelta di campo puramente e meramente ideologica.

L’obiettivo oggi in discussione è il riconoscimento giuridico delle coppie omosessuali, con il possibile scopo di mettere poi in cantiere il cambiamento della Costituzione, quindi anche l’“introduzione del matrimonio omosessuale.

Il vero tema sul quale le forze politiche sono chiamate a pronunciarsi è quindi quello del riconoscimento delle cosiddette unioni civili, ma anche se formalmente sotto questa dicitura vengono ricomprese tanto le coppie formate da persone dello stesso sesso, quanto le unioni fra persone di sesso diverso, nella sostanza le proposte sulle unioni civili sono finalizzate a riconoscere in forma giuridicamente rilevante le coppie omosessuali.

La convivenza eterosessuale infatti nel nostro paese molto spesso precede semplicemente il matrimonio, pure risultato di una scelta ben precisa da parte di coppie che non intendono

ufficializzare il proprio legame, né assumere doveri sanciti per legge, tant'è vero che non esistono, almeno non a mia conoscenza, Associazioni di coppie eterosessuali conviventi che invocano una legge ad hoc per disciplinare il loro status, mentre è cronaca quotidiana la richiesta avanzata in questo senso dalle Associazioni gay.

In molti Comuni, tra i quali recentemente anche Milano, tale battaglia culturale e politica si è concretizzata nell'istituzione dei registri anagrafici per i conviventi. Anche in questo caso tuttavia si tratta di iniziative di natura prettamente ideologica, di fatti simbolici, compiuti per creare consenso ma privi di valore giuridico e non rispondenti ad alcuna esigenza popolare.

La loro inutilità è infatti attestata dal fatto che in qualsiasi Comune siano stati istituiti i registri, anche quelli delle unioni civili, sono rimasti pressoché vuoti.

Una visione liberale della società concepisce uno Stato che entri il meno possibile nella vita delle persone, che dunque non invada con la sua potestà regolatoria la sfera dei liberi legami affettivi, ma si limiti a disciplinare e a dare forma giuridica alle unioni che rivestono una funzione sociale in quanto tali e accanto al godimento dei diritti contemplino l'adempimento di doveri e l'assunzione di responsabilità.

E' questo il caso della famiglia disegnata dalla Costituzione come società naturale fondata sul matrimonio. Ho trovato tra l'altro che l'aggettivo "naturale" fu suggerito da Palmiro Togliatti, Padre costituente.

Potenzialmente aperta alla procreazione, in quanto tale deputata a garantire la continuità generazionale sulla quale si fonda qualunque comunità umana.

Il matrimonio in quanto istituto giuridico assicura la tutela per i potenziali figli, salvaguardati da un'unione riconosciuta pubblicamente e da una genitorialità che è per sempre e che perdura, indipendentemente dalla possibile interruzione del rapporto affettivo fra i coniugi.

Differente è il discorso dei diritti che il nostro ordinamento riconosce ai componenti di una coppia di fatto. L'elenco delle previsioni normative già attualmente vigenti è lungo e articolato, e copre quelle voci che spesso sono evocate a fondamento della richiesta di riconoscimento.

Per esempio non vi è nessun ostacolo all'assistenza del convivente nei confronti del proprio partner, in base alla legge 1° aprile 1999, la n. 91: il convivente viene informato e può decidere addirittura un'operazione di trapianto di organo.

L'estensione al convivente di diritti riconosciuti al coniuge derivanti dalla legge ordinaria e dalla giurisprudenza esiste già in tema di assistenza da parte di consultori, di interdizione e inabilitazione, di figli, di successione nella locazione, di successione nell'abitazione di proprietà e nell'assegnazione di un alloggio popolare.

Il partner di fatto ha titolo, a determinate condizioni, al risarcimento del danno subito dall'altro partner.

Persino la legislazione sulle vittime di mafia o terrorismo non conosce trattamenti diversificati fra convivente e coniuge.

Ulteriori iniziative legislative volte a riconoscere nella dimensione civilistica o penalistica eventuali specifici diritti individuali in tutte le situazioni in cui questi non siano effettivamente garantiti, non possono che essere le benvenute.

Si pensi per esempio a una rimodulazione dell'obbligo di rendere testimonianza in giudizio con l'estensione della facoltà di astenersi dal deporre prevista per gli stretti familiari.

Non siamo, almeno io non sono disposto a svuotare l'istituto del matrimonio attribuendo a unioni affettive anche omosessuali un riconoscimento giuridico analogo a quello del matrimonio.

Vogliamo una società, voglio una società ispirata a valori ben fondati sulla nostra tradizione culturale e nella Carta Costituzionale, e per questo ci opponiamo a qualsiasi tentativo di decostruzione, così è stato definito anche di recente dal Parlamento, della famiglia basata sul matrimonio, che resta il cuore della nostra comunità.

Personalmente mi sento in dovere anche di ringraziare tutti coloro, singoli, volontari, Associazioni, che si stanno impegnando in questi mesi, in queste settimane, per organizzare iniziative a favore dell'istituto familiare, dalle sentinelle ad altro, per far tornare al centro dell'opinione pubblica nel comune sentire la famiglia con la F maiuscola: la famiglia, con le sue problematiche e criticità, con i suoi perché, ma anche con le sue opportunità, utilità e possibilità.

Tutti insieme, ognuno con le sue esperienze, con i suoi dubbi, con le sue proposte, con i suoi sogni, pensando e sognando il suo modello ideale di famiglia o riflettendo sull'idea di famiglia.

Tutti convinti del fatto che tornare a parlare di famiglia all'alba del terzo millennio sia assolutamente necessario e indispensabile, oltre che di grande utilità.

Io non ho mai mancato in diverse occasioni, anche quando celebravo i matrimoni civili, di evidenziare come la famiglia debba essere davvero considerata la cellula portante della nostra società civile e, come tale, un valore da tutelare e proteggere, perché se è vero che la nostra società poggia su alcuni elementi basilari quali il lavoro e la famiglia, il venir meno di una di queste travi, qual è l'istituto familiare, ovvero il disgregarsi di molte famiglie, potrebbe minare davvero la società stessa.

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità.

E' stato detto, c'è una sentenza anche della Corte Costituzionale; io ritengo che queste formazioni sociali debbano continuare ad essere considerate quelle formazioni sociali in cui ciascuno di noi è cresciuto, in cui ciascuno di noi esplica o ha esplicito se stesso, le sue ispirazioni, i suoi desideri, e realizza la sua libertà, e fra queste vi è in primis la famiglia naturale fondata sul matrimonio.

Principi, valori, belle parole, che trovano tutti d'accordo. Ma come si conciliano con i tempi e i ritmi imposti dalla moderna società civile? Come si tutela e protegge l'istituto familiare? Istituito il registro delle unioni civili? Io credo proprio di no.

Cosa fanno le Istituzioni per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e della famiglia quale cellula portante della nostra società civile? Istituito il registro delle unioni civili? Io penso proprio di no.

Sono state fatte tante citazioni. Chiedo scusa del lungo intervento, ma è un tema che chiaramente mi appassiona.

Cito Papa Francesco, che so che ha dato tra l'altro delle aperture ultimamente al riconoscimento delle unioni civili, ma sollecitando lo Stato comunque a riconoscere dei diritti e dei doveri, ma non certo a fare un passo ulteriore a far sì che diventino equiparabili alla famiglia tradizionale.

Gli Stati laici vogliono giustificare le unioni civili per regolare diverse situazioni di convivenza, spinti dall'esigenza di regolare aspetti economici fra le persone, come ad esempio assicurare l'assistenza sanitaria.

Si tratta di patti di convivenza di varia natura, di cui non saprei elencare le diverse forme. Bisogna vedere i diversi casi e valutarli nella loro varietà.

Una cosa è certa: si può chiamare matrimonio solo quello celebrato fra un uomo e una donna. Io rimango ovviamente ancorato a questa definizione, a questa tradizione. Grazie.

### ***Presidente del Consiglio***

Do la parola al Consigliere Crugnola.

### ***Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)***

Grazie Presidente, ma per alcune precisazioni perché credo che ci sia una confusione, ma non tanto perché ci sia effettivamente, ma perché si voglia crearla, nel senso che di matrimonio omosessuale qui non ho sentito nessuno parlare, né se ne parla nei documenti, né è intenzione credo di nessuno in quest'aula parlarne in questo momento.

Non si parla di matrimonio, non si parla di procreazione all'interno del registro delle unioni civili, quindi ritengo che questo smonti automaticamente tutta la ricostruzione che è stata fatta su questa eventuale pericolosità del matrimonio omosessuale, fermo restando che, ribadisco, che non riesco a capire che cosa altre forme possano togliere alla famiglia chiamata tradizionale o naturale.

Tra l'altro i dati dei registri già istituiti dimostrano chiaramente che sono molto più gli eterosessuali che non vogliono sposarsi a iscriversi ai registri, piuttosto che agli omosessuali che invece non possono sposarsi a iscriversi, e credo che anche questo dato dia una risposta sufficiente, concreta e inoppugnabile a chi sostiene che attraverso il registro delle unioni civili si voglia scardinare, disgregare o chissà quale disordine portare nel mondo, nell'ordine costituito.

Io vorrei chiedere anche appunto come si fa a citare degli esempi, anche a livello nazionale si è parlato di partiti che rappresentano determinate posizioni, si è parlato di gruppi, si è parlato di

altro, quando poi in realtà questi valori che sulla carta vengono decantati, nella pratica non si riscontrano.

Io ritengo che chi crede nella famiglia tradizionale può sposarsi e avere una famiglia tradizionale; chi crede in altro, dovrebbe, in uno Stato laico, essere messo nella possibilità di fare altro.

Fermo restando poi che trovo curioso che soprattutto a livello nazionale chi sbandiera la famiglia tradizionale, crede talmente tanto alla famiglia che ne ha in media due o tre per ciascuno dei leader di questi partiti che si ergono a difensore della famiglia tradizionale, senza contare le concubine.

Detto questo vorrei precisare, visto che il Consigliere Casati Bernardo ha citato che il suo gruppo lo ha invitato a esprimere una posizione di una componente cattolica, io vorrei precisare che sia la componente cattolica che quella non cattolica del gruppo Noi per Rescaldina ha invece ritenuto compatteamente non lesivo il diritto delle coppie di fatto sul diritto al matrimonio tradizionale. Grazie.

### ***Sindaco CATTANEO MICHELE***

Il tema delle unioni civili ci ha visti tutti carichi della certezza che bisogna trovare delle risposte a chi vive situazioni di sofferenza.

Io penso che chi non ha la possibilità di regolamentare, di registrare, in qualche modo di confermare la sua convivenza, la sua posizione, viva situazioni di sofferenze. Ci sono tante testimonianze in questo senso, e nessuna situazione di sofferenza, fosse anche di una sola persona, può lasciarci indifferenti e rimanere senza risposta.

Il Comune, sia chiaro, non si sostituisce allo Stato, purtroppo in questo caso. Non stiamo parlando di matrimonio omosessuale. Purtroppo, come ha detto Bernardo, non incidiamo davvero sui diritti a livello ampio, ma io penso che in poche situazioni come in questa è giusto che i Comuni, che poi sono l'espressione dello Stato più vicino alla gente, facciano sentire a chi ha il dovere di legiferare tutta l'urgenza perché le forme di convivenza siano in qualche modo regolamentate.

Per questo assicuro l'impegno di inviare agli organi legislativi la nostra delibera con una lettera accompagnatoria che sottolinei questa urgenza.

Abbiamo ragionato, abbiamo esaminato il problema, abbiamo proposto momenti di approfondimento; oggi siamo finalmente al momento delle scelte.

Capiamo i sì, capiamo i no, forse capiamo anche i non so e le astensioni. Mi rifiuto però di discutere con chi chiude gli occhi e finge che i problemi non ci siano.

Sono contento in questo senso che il Consigliere Magistrali questa sera abbia accettato di discutere la questione.

In Commissione Affari Generali il Consigliere Magistrali aveva usato termini come "Schifezza, e di queste cose non discuto".

Di fronte ai problemi della gente purtroppo di scorciatoie non ce ne sono.

### ***Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL***

Io volevo dire che mi trovo d'accordo completamente con le parole di Francesco, ma anche di Gianluca, e sono contentissimo stasera di votare e approvare tra poco questo Regolamento.

Mi sono documentato un attimo su chi ha citato Magistrali. Ho visto che quello che ha scritto il libro, leggo da Wikipedia, "Si è sposato all'età di 20 anni, si è separato, poi si è divorziato; nel 2013 si è sposato a Las Vegas. E' comunque stato il primo italiano ad arrivare al tavolo del World Poker Tour, piazzandosi al sesto posto".

Per il resto sono contentissimo di approvare stasera il Regolamento delle unioni civili.

### ***Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)***

Anch'io brevemente perché gli interventi che mi hanno preceduto hanno saputo entrare nel merito. Volevo fare solamente due appunti. L'unione civile non è matrimonio omosessuale, l'ha già detto il Consigliere Crugnola.

Poi se si vuole tirare la corda per arrivare a determinate affermazioni, si può fare.

A parte che nei vari interventi che ci sono stati, avete fatto delle citazioni dove poi alla fine non si capiva se stavate citando ancora l'autore o se erano pensieri vostri, quindi ho fatto un po' fatica a seguirvi fino in fondo, a meno che sposiate tutto quello che avete citato.

Però io mi faccio anche un'altra domanda perché dagli interventi, in particolare del Consigliere Magistrali, secondo me tra le righe sono uscite delle paure ancestrali. Non sto facendo delle colpe. Premesso che secondo me questa delibera, se vogliamo farla fifty-fifty, 50% potrebbe riguardare coppie omosessuali, e 50% potrebbe riguardare coppie eterosessuali però, come diceva il Consigliere Crugnola, i dati molto probabilmente sono più propensi sulle coppie eterosessuali.

Ma chi siamo noi per giudicare un altro individuo che ha un'altra visione diversa dalla mia, ma la cui visione diversa dalla mia non mi sta ledendo nessun diritto? Perché il problema è se stiamo facendo un qualcosa che, tra virgolette, lede la famiglia.

Ma in che maniera la lede la famiglia. In che maniera lede il diritto ad un'altra coppia di sposarsi normalmente? Io non riesco a capire qual è il problema. Ci vogliamo ergere a paladini di non so che cosa per impedire a due persone eterosessuali, che non scelgono il matrimonio, di stare assieme e di essere, tra virgolette...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Volete impedirlo, impeditelo.

Secondo me, oltre all'aspetto tra virgolette formale, questo qui è anche un principio di un aspetto culturale, cioè stiamo cambiando un qualcosa anche a livello culturale.

Poi fatemi fare una battuta: i gay derivano da coppie eterosessuali, non è che derivano fino ad oggi da matrimoni tra due uomini.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Come cosa c'entra? Questa paura del gay, il gay non è....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Come cosa c'entra? Avete fatto di tutto per dire che non volete l'unione tra gay, come se da questa unione dovesse derivare chissà quale mostro o quali mostri. Avete citato coppie di cani con uomini. Che cosa è che avete citato?

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Guarda che nessuno ha paura di nessuno, però mi spiace che venga banalizzata così la cosa. Maurizio, bisogna fare un ragionamento, permettimi di dire, un po' più serio francamente.

Qua è un'operazione puramente ideologica - io così la vedo e così la interpreto - per attentare anche al modello di famiglia tradizionale.

Poi per l'amor di Dio, ma ci mancherebbe, tanto di rispetto fra due persone eterosessuali, l'ho anche citato nella mia relazione, che decidono liberamente di non sposarsi, ma ci mancherebbe altro. Abbiamo credo tutti esempi di amici e familiare che decidono di non vincolarsi al matrimonio, così come non nascondo di dire che ho conoscenti e amici anche omosessuali, con i quali ho un buonissimo rapporto, ai quali tra l'altro interessa ben poco questo registro.

Per rispondere anche all'intervento del Sindaco, si parla di situazioni di sofferenza. Io Forse ho tralasciato questo aspetto legato un po' anche alla tempistica, alla necessità dell'istituzione del registro civile. Ma io non lo sento e non lo avverto come una necessità da parte di coppie omosessuali, eterosessuali. Non interessa nulla.

Io ho una sorella che convive, mi ha detto "Paolo, spero che stasera in Consiglio Comunale discutiate del problema della sicurezza, del problema di rivitalizzare il commercio di Rescaldina, di trovare soluzioni lavorative per i più giovani, ma io che non sono sposata, ma non mi interessa. Ma

anche se viene istituito, che cosa me ne frega? Non mi sento lesa in nessun diritto". E' una scelta sua personale di non unirsi in matrimonio; convive, si trova bene con la convivenza, hanno anche un figlio, ma non gli interessa questa roba che stiamo facendo stasera.

Così come non interessa, ve lo posso garantire, anche a tante coppie omosessuali, e lo si vede dai dati: è stato istituito con grande clamore in grandi città e non si è iscritto nessuno, perché davvero non si sentono lesi.

Qui stiamo facendo un qualcosa pensando che coloro che non aderiscono al modello tradizionale di famiglia si sentano lesi in qualche diritto per tutelare questi diritti, ma sono loro stessi che di fatto, al di là di qualche Associazione un po' estremista, non sentono questa necessità. Non è comunque secondo me una priorità.

Poi sul discorso del matrimonio, Gianluca non ha studiato però: come non si parla di matrimonio? Il quarto punto dice "I cittadini che ne fanno richiesta, hanno diritto ad una cerimonia di celebrazione effettuata dal Sindaco o da un suo delegato".

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)**

Non c'è scritto matrimonio.

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

E cosa è una cerimonia? Vabbè dai, adesso non prendiamoci in giro però. Il matrimonio non è una cerimonia? Una cerimonia è come un matrimonio.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Ma cosa vuol dire? C'è tanta ideologia dietro a questa delibera.

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Un piccolo intervento perché purtroppo qui c'è solo una persona che è contraria, quindi diventa anche difficile fare l'intervento, però una cosa che volevo sottolineare sull'aspetto che è stato detto, se andiamo a vedere quanto sono quelli che poi effettivamente utilizzano il registro. Il problema vero è proprio questo, cioè questa è una delibera di forma, di sostanza. Non risolve il problema giuridico del cittadino che ha una relazione diversa rispetto a quello che può pensare qualcun altro, che giustamente deve essere tutelata anche questa, e questo lo può fare solo attraverso un intervento legislativo.

Ovvio che con questa delibera, anche per una coppia eterosessuale che convive di fatto, non gli risolverà il problema, cioè non gli cambia niente, per cui diventa più un simbolo magari chi vuole comunque anche dare una parvenza a un qualcosa in più, si va a iscrivere, però non gli risolve il problema. Di questo ci rendiamo conto, lo sappiamo, lo abbiamo detto.

Però serve forse per stimolare anche il legislatore nazionale a fare un intervento. Allora a quel punto, se ci sarà riconosciuto, adesso qui possiamo andare avanti, io sono anche più estremista...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Se uno non è riconosciuto come coppia...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

No, non è così, non è così.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

E infatti è uno dei grossi problemi che...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Però li stanno vivendo, quelli che li vivono, cioè probabilmente tu non conosci gente che sta vivendo anche questi aspetti. Io ne conosco di persone che hanno questi problemi, che non lo risolverà sicuramente facendo questo...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Scusate, però fatemi finire. Comunque io volevo dire che questo sicuramente non gli risolve il problema.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Posso finire? A parte che ho già terminato però evidentemente l'esigenza c'è anche perché in altri Stati probabilmente sono già un po' più avanti rispetto a noi.

**Cons. MONTAGNA TERESA (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Innanzitutto mi permetto di intervenire per la prima volta in Consiglio perché non mi sembra elegante e opportuno parlare fuori microfono e dire a una persona che è Avvocato che non sa le leggi, prima di tutto.

E comunque per la legge che ha citato, ci sono coppie che io conosco, non sto inventando nulla, visto che ogni volta viene messo in dubbio quello che si dice da quest'altra parte, persone che conosco, amici che ho da una vita, che non hanno intenzione di sposarsi ma che arrivano a fare una scelta del tipo "Mi sposo solo perché dal momento in cui sei sposato hai dei diritti anche a livello nazionale".

Una coppia che posso citare, ma non c'è bisogno perché ci sono altre leggi che magari lei non conosce, la legge sulla privacy quindi non cito i nomi, ma persone che hanno avuto degli incidenti anche gravi e la propria compagna, definiamola così visto che non c'è un termine per definirla, è rimasta fuori dall'ospedale e non è potuta entrare.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. MONTAGNA TERESA (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

E' inutile che dice di no. I casi ci sono, io li ho i casi, se vuole in separata sede glieli porto. Non mi sembra il caso di citarli in Consiglio Comunale anche perché, ripeto, ci sono delle leggi sulla privacy e sul trattamento dei dati personali, ma queste cose qui sono all'ordine del giorno.

Ho anche parenti che per lo stesso motivo stanno decidendo se sposarsi o meno perché mi dicono tutti "Nel momento in cui succede qualcosa, l'altra persona non è tutelata".

Quindi non riesco a capire proprio perché uno dovrebbe inventarsi le cose dall'altra parte del tavolo. E' un atteggiamento del tutto secondo me ineducato da parte sua. Poi per me ho finito qui.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 14 , voti contrari 2 (Paolo Magistrati, Turconi Rosalba) ,

*La delibera è approvata.*

Alle ore 23,51 il Presidente dichiara tolta la seduta.